ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI - Num. 156
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-940

NUOVA STAMPA SERA

GIOVEDÌ [illegible] Luglio 1952 [illegible]

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 45-088, 50-590, 51-861 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 150 - Annunzi finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 [illegible] - Echi cron. L. 250 la linea - Echi spett. L. 400 la linea [illegible] rubriche [illegible]. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/10801): Italia anno L. 6600, semestre L. 3350, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8200, semestre L. [illegible] [illegible] L. 2850. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Più stretto il duello tra Taft e Eisenhower

Lunedì si apre a Chicago la Convenzione Repubblicana che deciderà la scelta del candidato del partito alla Presidenza degli S. U. - Come si delinea la lotta tra i due grandi rivali

New York, giovedì sera.

La disputa fra i sostenitori di Taft e di Eisenhower diventa sempre più aspra e ormai ogni pronostico su questo duello che si combatte quasi senza esclusione di colpi appare azzardato se non impossibile. Ieri l'esecutivo del partito repubblicano, al quale entrambi appartengono, ha deciso con 58 voti contro 39 di insediare in rappresentanza della Georgia, alla convenzione nazionale, i diciassette delegati favorevoli a Taft. Così questi avrà a suo favore la sede di convenzione tutti i seggi della Georgia.

Il direttore della campagna elettorale di Ike, senatore Henry Cabot Lodge, ha annunciato che la decisione del comitato fa parte della politica del «braccio forte», in quanto l'organo è dominato dalla corrente di Taft, ed ha annunciato che porterà la questione dei delegati controversi alla convenzione in seconda istanza.

Il comitato ha deciso di insediare in rappresentanza del Kansas il delegato favorevole ad Eisenhower, ma questo non è ovviamente servito a placare i fautori di Ike.

Ad Houston, nel Texas, i governatori repubblicani di 23 Stati hanno intanto deciso di svolgere una campagna per la massima elasticità da parte dei sostenitori di Taft e di Eisenhower nella decisione dei seggi contestati.

Negli ambienti competenti si ritiene che la decisione presa ieri dall'esecutivo repubblicano porti a 458 il numero dei delegati che voteranno in favore di Taft contro i 410 delegati che appoggiano invece Eisenhower.

Come si sa per la designazione del candidato del partito repubblicano alla Presidenza degli Stati Uniti occorrono almeno 604 voti.

Chi dei due prevarrà alla Convenzione repubblicana che si apre lunedì prossimo a Chicago?

Eisenhower è l'uomo di grande prestigio militare, profondo conoscitore della situazione internazionale e con un programma di politica interna enunciato con sufficiente chiarezza. Ha persuaso, nei suoi contatti con gli elettori, ma non ovunque. In qualche settore di destra si continua a temer viva l'offensiva e che un militare assuma la direzione dello Stato. Ed è per questo che l'isolazionismo non meno influente. Bernard Baruch, il consigliere dei Presidenti, parlando all'Università di Norfolk, nel Virginia, ha detto oggi che i militari non sono affatto una sottospecie della società americana.

Eisenhower è però considerato repubblicano di emergenza, guardato con diffidenza perchè non ha fatto la carriera politica nei quadri del partito e perchè ha un programma ritenuto troppo liberale per tutti, mentre anche e molto ai voti dei dissidenti del partito democratico.

Meglio quindi affidarsi — asseriscono gli oppositori dell'excomandante atlantico — a un uomo come Taft, nato e cresciuto nel partito, il quale appunto per questo gode dell'appoggio incondizionato dell'apparato repubblicano.

Eisenhower giungerà a Chicago sabato nell'intento di condurre personalmente la fase decisiva della battaglia. La Convenzione repubblicana si insedierà con i due maggiori aspiranti aventi probabilità pressochè uguali di esser investiti della candidatura. Ed è difficile fare dei pronostici. Nè un'ulteriore chiarificazione si avrà in questi pochi giorni che mancano alle grandi assise del partito. Sarà soltanto a lavori iniziati che si potranno vedere meglio gli orientamenti.

Il vantaggio del senatore Taft sul generale Eisenhower è nuovamente aumentato oggi quando la Commissione nazionale repubblicana ha assegnato al senatore dell'Ohio tredici delegati della Louisiana.

Mentre la lotta tra Eisenhower e Taft sull'attribuzione dei delegati in contestazione sta per raggiungere il culmine, il generale ha dichiarato a Denver: «Io sono abituato a vincere. Mai in vita mia ho cominciato una battaglia senza avere la convinzione assoluta di vincerla».

Una proposta comunista per l'armistizio in Corea

TOKYO, giovedì sera.

I negoziatori comunisti per l'armistizio in Corea hanno proposto oggi di «riconsiderare» tutti i prigionieri e chiesto che venga convocata una riunione segreta per «discutere realisticamente» la loro nuova offerta. Il capo dei negoziatori alleati, maggior generale William K. Harrison, ha espresso la propria opinione, dicendo che «la offerta comunista può essere a suo avviso importante». [illegible] chiesto di potervi riflettere due o domani alle [illegible] presentare l'iniziativa comunista.

Nella primavera del '53 le elezioni per la Camera

ROMA, giovedì sera.

Il Senato non anticiperà la chiusura della sua legislatura alla primavera del 1953. Pertanto le elezioni della Camera saranno effettuate nella primavera del 1953 e quelle del Senato un anno dopo.

QUANDO IL SOLE ESAGERA

L'ondata canicolare sta arroventando la terra

La domanda di tutti: crescerà ancora? Cosa ne pensa la scienza - Le macchie solari colpa di tutto - Consigli antitermici: abiti chiari, cibi leggeri, tè o caffè ben caldi

Roma, giovedì sera.

Fa caldo, non c'è che dire. Lo sentiamo tutti. Il caldo è l'argomento non originale ma abituale dei discorsi di questi giorni: discorsi che facciamo e sentiamo alenando e che concludiamo andando a letto, nell'illusione di dormire.

Purtroppo, mentre l'anticiclone atlantico continua a conveniare aria tropicale, la temperatura seguita a rimanere stazionaria e tutte le speranze sono riposte nelle infiltrazioni di aria fresca provenienti dal nord-Atlantico e in quegli annuvolamenti che vengono segnalati qua e là sulla regione padana e che probabilmente, a giudizio dei meteorologi, dovrebbero presto o tardi trasformarsi in temporali.

Trentotto, trentanove, quaranta, quarantuno gradi all'ombra denuncia il bollettino e questo significa che il termometro segna al sole 57-65 gradi e più. E' il momento ideale per i patiti della «tintarella» e per i pazienti dei bagni di sabbia. E i gradi che il termometro segna al sole sono al di sotto della realtà. Se s'annerisce con nero fumo il bulbo del termometro, si sale a settanta, settantacinque gradi. Cose che si sapevano, ma senza sapere che ci fosse tanta differenza tra il bianco e il nero, tra una candida camicia di lino e un giubbotto di popeline azzurro, come oggi di moda.

Ancora non sappiamo cosa ci riserba la giornata odierna nella fase culminante della calura, che salirà alle 15. Certo che andiamo a «tutto gas» e dovere non si sa come allungare la lista degli attributi, dati in questi giorni al sole, al tempo, all'aria e quella delle immagini e di pensieri: canicolare, torrido, focoso, ardente, bruciante, fiammeggiante, e persino un crematorio, un atomico, un plutonico...

La domanda che tutti ci poniamo è: crescerà ancora?

Per la risposta, bisogna portare alla causa e ai fattori del «caldo». Il sole, causa prima; la maggior durata del giorno, la più lunga insolazione per limpidità di atmosfera, la più bassa altitudine; e i raggi solari meno inclinati, e poco all'Equatore, il terreno spoglio di vegetazione o deserto o urbano, cioè ultraprotetto e calorose, i venti caldi dalle zone tropicali: fattori concomitanti, che potendo tutti accavallarsi e rinforzarsi assieme, superano come risultato l'effetto diretto della radiazione solare.

Ecco perchè in una regione si raggiungono i 41 gradi e in un'altra, ad esempio, il termometro non supera i 30 o 31 gradi.

Siamo, malgrado gli annuvolamenti segnalati, in un periodo, sostanzialmente, di bel tempo e di cielo limpido su tutta l'Europa. E anche in America la «buona stagione» imperversa; c'è da prevedere che in certe regioni la calura aumenterà ancora. Purtroppo.

Perchè, — ecco appunto cosa ne pensa la scienza, — la temperatura del nostro ambiente dipende sì dal sole, come si dicevo, ma esso agisce essenzialmente in tre modi: per irradiazione diretta, come un caminetto che c'invia il suo calore «radiante» solo se gli siamo dinanzi senza schermi in mezzo; per riscaldamento dell'aria con la quale siamo a contatto e che, riscaldandosi più o meno, riscalda in proporzione anche noi; infine per riscaldamento del suolo che è quello che si prende la maggior parte dell'irradiazione solare e che la «riflette» a noi.

Ora siccome in estate, cioè a partire dal 21 giugno nel nostro emisfero, per la maggior durata del giorno e la minore pendenza dei raggi solari la Terra riceve più calore, e ricevendone ogni giorno più di quanto giornalmente ne perde, continua ogni giorno ad accumularne un po', succede che quando s'arriva al luglio-agosto si hanno le massime temperature annuali: il solleone, la canicola, così chiamata da Canis, la fulgida Sirio che in agosto si leva insieme al Sole e che gli antichi ritenevano aggiungesse il suo rovente influsso a quello di Helios.

Ma quest'anno la canicola è venuta prima, cioè ha agito in modo diverso dal solito l'irradiazione solare, superando quel valore massimo del 21 giugno, data del solstizio d'estate.

Cos'è successo allora? Macchie solari. Ecco, in due parole, la colpa di tutto.

Queste macchie alla superficie del sole, sono segno di burrasca sotto, di eruzioni apocalittiche che scagliano fuori protuberanze e lingue di fuoco alte centinaia di chilometri, di fronte alle quali la vampa e il «fungo» delle esplosioni atomiche stanno come lo scoppio di una granata al parossismo di un vulcano, mettiamo quello famoso del Pelée, nella Martinica, che mandò all'aria l'isola e a miglior vita i suoi cinquantamila abitanti.

Quelle macchie solari che all'astronomo Bendandi hanno suggerito una teoria per predire i terremoti, e che dall'osservatorio di Faenza ci erano state preannunciate per l'inizio dell'estate.

Speriamo che passino e che la pelle del Sole si rimargini presto e bene. Ma comunque vadano le cose, dato che la nostra Europa si è quest'anno surriscaldata in anticipo, c'è poco da illudersi sui giorni che verranno: la calcinazione di più; e avremo il solleone vero in seguito a supplemento della canicolare ondata che ci delizia, o che ha fatto fermare anche un rapido per la dilatazione delle rotaie.

Questo, a meno che non intervenga dal Nord la provvidenziale corrente d'aria fredda e temporale l'arsura ed aprire tutte le cateratte del cielo.

In questa speranza e per consolarci ora, pensiamo che se Torino e Firenze hanno raggiunto nei giorni scorsi i 36 e 38 gradi, Palermo toccò nel 1885 i 45,6; a Suez si superano allegramente i 50, nell'oasi di Murzuk, in Tripolitania, si arriva ai 54, nella Valle della Morte, in California, si 57, e Obbia in Somalia ai 63. E non basta perchè sulle coste interne del Mar Rosso si battono i 70!

E poi molta frutta e verdura, e pochi grassi e farinacei, per dare meno calorie all'organismo; non bere durante il giorno, e, «comunque ciò debba ghiacciate preferire una tazza di tè o caffè ben caldi che estinguono la sete e dànno poi un senso di fresco; vestire abiti chiari e leggeri, possibilmente bianchi, che respingono le radiazioni del sole; aver chiari e leggeri anche i pensieri, e pensare all'inverno.

B. Saladini Di Rovetino

Il caldo ieri in Europa: il primato di Novara è uguagliato in Germania, ove s'è superato il record degli ultimi cento anni. Solo a Dublino temperature... [illegible]

L'apparizione di macchie solari spiega il fenomeno della ondata tropicale e dell'anticipata canicola

Contatti fra i partiti per le elezioni politiche

Dopo il colloquio con Villabruna, l'on. Gonella si incontrerà fra oggi e domani con Romita e Reale per giungere ad un accordo sulla legge elettorale e rinsaldare il fronte democratico - Una interpellanza dei monarchici - Oggi al Campidoglio la nomina del Sindaco - Breve rinvio della partenza del Presidente del Consiglio per Parigi

Roma, giovedì sera.

Il caldo incombente sulla capitale ha affrettato i preparativi per la villeggiatura e molti sono i romani che hanno già lasciato la città o si accingono a farlo. Anche Einaudi è da ieri nella residenza estiva di Caprarola; ma la vita politica e parlamentare sarà dura in questo [illegible] luglio e continuerà intensissima fino ai primi di agosto.

Deputati e senatori hanno perduto molto tempo in discussioni politiche e in disquisizioni non sempre pertinenti con i lavori delle assemblee, sicchè ora cercano di guadagnare il tempo perduto.

Paratore e Gronchi hanno ieri lungamente esaminato l'ordine dei lavori delle due Camere, per armonizzarli e renderli più svelti. Ma ci riusciranno? Ancora ieri, nei due rami del Parlamento, deputati e senatori hanno dato fondo allo scibile, dicendo, in tre ore di lunghi interventi, le cose che si potevano dire in un quarto d'ora.

Comunque una intesa definitiva tra i presidenti delle due Camere è stata rinviata a domani, venerdì, e dopo, cioè, che Gronchi avrà sentito i presidenti dei gruppi parlamentari sulla questione sollevata dalle sinistre per la precedenza da dare alle leggi costituzionali.

Nenni e Togliatti non saranno domani alla riunione dei capi gruppo: il primo è a Berlino, per un congresso dei partigiani della pace, il secondo a Montecatini per una breve cura delle acque; ma tutti e due torneranno più temprati per le prossime battaglie parlamentari.

Le sinistre hanno sottolineato con compiacimento l'accenno fatto da Paratore alle leggi costituzionali e vi hanno voluto scorgere una adesione del presidente del Senato alle loro tesi. Da parte governativa si risponde che, con ogni probabilità, Paratore si è voluto riferire alla legislatura del Senato che, a norma della Costituzione, dura un anno di più della Camera.

Anche in campo più strettamente politico si mostra un certo [illegible] che il caldo non smorzerà nei prossimi giorni.

Fra oggi e domani Gonella, dopo avere ricevuto ieri Villabruna, si incontrerà con Romita e Reale per un preliminare scambio di idee sulla legge elettorale politica, anche se un'azione definitiva dovrà essere rinviata a dopo i congressi socialdemocratico e democristiano che si terranno rispettivamente in settembre e in ottobre.

Si sa che Villabruna è molto favorevole a questi scambi di idee e a questi incontri, per rinsaldare il fronte democratico; ora si attribuisce alla sua opera un'azione mediatrice per un'utile intesa fra i partiti di centro.

Si era parlato di «giunte di intesa» fra i partiti e si era detto che codeste giunte erano di difficile formazione. In [illegible] da parte della maggioranza si è chiarito che l'idea di «giunte d'intesa» fra i partiti fu lanciata da Romita alla vigilia delle elezioni amministrative, nel caso che la democrazia fosse messa in mora dall'estrema destra del Sud. E siccome questo non è avvenuto — si aggiunge — non c'è motivo che si ricorra alle «giunte», che farebbero troppo da vicino ricordare i Comitati di Liberazione.

Anche gli altri partiti sono in movimento. I monarchici hanno presentato alla Camera un'interpellanza sulla sospensione del sindaco di Foggia che aveva mandato un telegramma a Umberto, auspicando il suo ritorno al Quirinale.

Anche per Lauro si avrebbe in animo qualche sanzione, ma non si precisa bene quale. Intanto il presidente del P.N.M. terrà il 16 luglio a Milano un discorso politico.

Al tramonto di oggi la «patarina», con i suoi rintocchi dall'alto del Campidoglio, dovrebbe dare l'annuncio ai romani della nomina del nuovo sindaco e della composizione della Giunta. Anche se laborioso, l'accordo fra i partiti democratici è stato raggiunto per il Campidoglio; più difficile appare invece la formazione della Giunta per il Consiglio provinciale, dove non si esclude che si possa arrivare a una intesa fra comunisti ed estrema destra.

Si apprende intanto che la partenza di De Gasperi per Parigi subirà un breve rinvio poichè la conferenza dei sei ministri degli Esteri sarà posticipata di alcuni giorni su richiesta dell'Olanda. Il Governo italiano è stato intanto sollecitato dal Comitato centrale del Movimento federalista europeo di farsi promotore dell'immediata realizzazione del patto di unione federale dell'Europa libera.

Le Borse oggi

A TORINO

	2	3		2	3
Ren.5%	62 90	62 50	Merid.	1370	1365
[illegible]	66 90	67 —	Ter.M.	89 —	87 50
s.f.a.	66 90	67 [illegible]	Italgas	24 —	24 —
[illegible]	71 20	72 30	Sip	1166	1168
s.f.a.	72 80	71 30	Terni	236 —	235 50
[illegible]	95 10	94 90	F.O.S.	467 —	464 —
s.f.a.	95 20	95 —	Unes	450 —	450 —
[illegible]	91 50	91 50	Stet	2874	2850
s.f.a.	91 60	91 60	Sme	2190	2182
[illegible]	71 30	71 40	Viscosa	2350	2350
s.ex-gr	71 35	71 25	Marelli	558 —	550 —
s.f.a.	71 40	71 50	Fiat	463 50	462 —
s.ex-gr	71 35	71 35	[illegible]	—	—
[illegible]	92 10	92 10	Nebiolo	10 25	10 25
s.f.a.	92 20	92 20	Incet	113 —	112 —
[illegible]	99 13	98 97½	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 50	96 95	96 90	Finsid.	739 —	736 —
» 51	99 —	99	Ilva	293 75	292 —
Fer.3%	64 —	64	Ansald.	180 —	180 —
[illegible]	86 70	86 70	[illegible]	1845	1845
[illegible]	99 —	99	[illegible]	2640	2640
[illegible]	98 —	98 —	Cir	1250	1250
[illegible]	96 25	94 70	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	100 —	100 —	Anic	158 50	159 —
[illegible]	93 80	93 80	[illegible]	65 75	65 —
[illegible]	89 —	89 —	[illegible]	2407	2399
[illegible]	87 75	87 25	[illegible]	931 —	931 50
[illegible]	87 75	87 25	[illegible]	777 —	777 —
S.Paolo	91 —	91 —	[illegible]	36 —	36 —
» 4%	95 —	95 —	[illegible]	3540	3540
» 4,5%	85 —	85 —	Burgo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	93 50	93 50	[illegible]	15.000	15.500
[illegible]	29 40	30 —	[illegible]	964 —	964 —
[illegible]	28 50	30	[illegible]	14.500	14.400
[illegible]	28 50	30 —	[illegible]	88 —	86 —
[illegible]	100 —	100 —	[illegible]	3320	3440
» 6%	92 —	91 90	[illegible]	1087	[illegible]
[illegible]	85 —	85 —	[illegible]	1052	1050
» 6%	94 —	94	[illegible]	222 —	222 —
[illegible]	104 25	103 40	[illegible]	320 —	320 —
[illegible]	94 60	93 60	[illegible]	138 —	139 —
[illegible]	101 —	100 50	[illegible]	481 —	481 —
[illegible]	92 25	92 75	[illegible]	402 —	402 —
[illegible]	89 70	89 70	Pirelli	947 —	952 —
[illegible]	25 —	25	[illegible]	935 —	932 —
[illegible]	70 20	70 20	[illegible]	1247	1251
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	14.200	14.300
[illegible]	100 75	100 75	[illegible]	11.050	11.050
[illegible]	93 50	93 70	[illegible]	705 —	680 —
[illegible]	90 —	90 —	[illegible]	320 —	320 —
[illegible]	94 80	94 80	Lanza	2190	2200
[illegible]	95 —	93 75	[illegible]	2485	2445
[illegible]	92 50	92 30	[illegible]	3015	3015
[illegible]	93 30	[illegible]	[illegible]	17 —	15 —
[illegible]	90 —	90 —	[illegible]	3440	3440
[illegible]	91 50	91 90	[illegible]	14.175	14.200
[illegible]	7550	8545	[illegible]	3000	3215
[illegible]	7000	[illegible]	[illegible]	188	184
[illegible]	3870	[illegible]	[illegible]	—	—

Riunione inespressiva su un fondo arido di mercato. L'apertura è ravvivata unicamente da un vivace intervento di compratori attorno le Burgo, su un notevole beneficio di prezzo. Per i rimanenti settori il corso azionario risulta assolutamente piatto e stagnante fino alla compilazione del listino, con la ripetizione sostanziale delle chiusure di ieri.

Diritti Nebiolo 0,90; Ilva 14,50, Fornara 6.

A MILANO

In un giro d'affari assai povero, il mercato manifesta buone doti di resistenza. La linea operativa non cambia: graduale rivalutazione di alcuni titoli a flottante ristretto, come Generali, Eridania, Distillati, Cige, Burgo: riflessività dei Tessili, eccettuate Cucirini e Lane Rossi; solidità degli Elettrici e dei Finanziari che li controllano.

Il rimanente della quota risulta pressochè stazionario su [illegible]

Dollaro USA 624,92; dollaro 618,75.

Ecco i prezzi: Generali [illegible]; Fibre 2665; Viscosa 1845; Finsider 736; Montecatini 922; Ansaldo 172; Centrale 6875; Fiat 461; Nebiolo 10; Edison 2013; Sip 1168; Terni 235,50; Unes 449; Stet 2850; [illegible] Zuccheri 780; Anic 159,50; Saffa 935; Italgas 24; Rumianca 64,75; Burgo 6425; Italcementi 7470; Pirelli 955; Pirelli e C. 1072.

Prezzi informativi (fuori Borsa): sterlina oro 7450-7525; marengo 5600-5675; sterlina unitaria 1645-1655; dollaro carta 644-646; franco svizzero 149,75-150; franco francese 182-183; oro fino 780-787; argento 17,75-18,25.

Si svena una campionessa di nuoto e di bellezza

Roma, giovedì sera.

Una bella ragazza diciottenne, Donatella Morroso, ha tentato di uccidersi stanotte nella sua abitazione per delusione amorosa, tagliandosi le vene. La giovane, nota negli ambienti sportivi della capitale per essere stata campionessa laziale di nuoto e per avere partecipato anche a vari concorsi di bellezza, si trova ora ricoverata in grave stato all'ospedale.

S. O. S. dalla Sardegna: "Vogliamo dei gelati!„

Un'altra giornata torrida a Novara - 36° a Varese - Ancora morti per insolazione

Roma, giovedì sera.

Il caldo eccezionale di questo periodo non ha risparmiato la Sardegna: nelle altre regioni d'Italia la produzione di gelati ha avuto un incremento formidabile; ma nell'isola non esistono stabilimenti gelatieri. Sicchè ieri per esaurire le urgenti e continue richieste ci si è rivolti a una ditta romana che produce esclusivamente gelati di asporto, soprattutto del tipo «da passeggio», ed un bimotore appositamente noleggiato si è levato in volo dall'aeroporto dell'Urbe diretto in Sardegna. Carico insolito: 40 grandi casse a doppio rivestimento, confezionate con abbondanti quantitativi di ghiaccio secco e contenenti ciascuna mille gelatini. E' questo il primo grande trasporto per via aerea di gelati che si effettua in Italia; 40 mila «cremini» sono effettivamente un bel numero e testimoniano la necessità di refrigerio che questa torrida estate impone anche ai sardi.

A BIELLA il termometro ha superato i 38° all'ombra. Temperatura eccezionalissima per questa cittadina. Si sono verificati anche due casi di insolazione: uno a Candelo, l'altro in regione Chiavazza. Il primo caso riguarda l'operaio Vito Marmorino, di 32 anni, dipendente dell'impresa edile [illegible] Trevas. Il disgraziato colpito da un colpo di sole, si è accasciato al suolo. Giace ora ricoverato all'ospedale. L'altra vittima è il mendicante [illegible] Magliola, di 61 anni, meglio [illegible] come «Micchi»; è stato rinvenuto cadavere in un prato della regione Chiavazza. La polizia ha potuto accertare che ieri pomeriggio il Magliola, oppresso dal caldo, si era sdraiato sull'erba addormentandosi. Poco dopo egli era deceduto per emorragia cerebrale, sopravvenuta in seguito a insolazione.

Si annuncia per oggi ad ASTI, un'altra giornata tropicale. Alle 9 di stamane, infatti, i termometri segnavano già 30 gradi. Destano preoccupazione le colture viticole, il cui sviluppo, se il caldo continua, può essere irrimediabilmente compromesso.

Centinaia e centinaia di persone hanno pernottato stanotte ad ALESSANDRIA fuori dalle loro case, indugiandosi nei giardini pubblici e nelle piazze più accoglienti per sottrarsi alla calura incombente. Infatti nel tardo pomeriggio di ieri si erano registrati oltre 38 gradi, punta non ancora raggiunta finora. Stamane il termometro segna già 30 gradi usati.

La temperatura tropicale di ieri non dà segni di voler diminuire a CASALE. Infatti, all'Istituto idrografico locale, di fronte ad una minima di 25 gradi nel pieno della notte, il termometro è già salito alle ore 8 a 32 gradi e frazione. Anche da tutto il territorio del Casalese giungono notizie di un caldo opprimente e di incendi per autocombustione.

Anche la giornata di oggi si è iniziata a CUNEO con un caldo veramente opprimente: alle ore 8 i termometri segnavano già i 28 gradi all'ombra. Nel pomeriggio di ieri, alle 14, i termometri raggiungevano, sempre all'ombra, i 37 gradi. La giovane Vittoria Galetto, di 28 anni, da Chiusa Pesio, colpita ieri da insolazione mentre era intenta a spigolare, e ricoverata all'ospedale civile di Santa Croce, è deceduta stanotte alle ore 2. Un'altra vittima del caldo è stata registrata ieri a Busca: di ritorno dai campi dove per tutta la giornata aveva provveduto a completare la mietitura, tale Bodrero Giovanni di anni 59, garzone stagionale presso la famiglia Argentu, in località Madonna del Campanile di Busca, si accasciava improvvisamente, colpito da grave malore. Il medico non poteva che constatarne il decesso causato da insolazione.

Intanto a NOVARA la temperatura non accenna a diminuire. Anche ieri nelle ore più calde i termometri hanno fatto registrare 40 gradi. Notizie incontrollabili dal Basso Novarese parlano di 48 gradi, evidentemente al sole. Proprio nel Basso Novarese, a Borgolavezzaro, sei donne addette alla monda del riso colpite da insolazione hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale. Provvedimenti per modificare l'orario di lavoro delle mondariso stanno per essere presi. Per autocombustione sono andati preda delle fiamme, a Sano, un cumulo di covoni di grano e, a Casalbeltrame, un fienile. I vigili del fuoco hanno un gran da fare per prevenire gli incendi. I pompieri vengono infatti chiamati ogni qualvolta un fil di fumo viene visto levarsi dai pagliai o dai fienili per la fermentazione del foraggio. Stamane il sole e l'afa lasciano prevedere un'altra giornata equatoriale come quella di ieri.

Questa mattina a VERCELLI 42 gradi. La punta massima di ieri è stata di 36,4. Oggi spira, però, un po' di vento.

A VARESE, stamane, trentasei gradi.

L'assassinio della maestra ricostruito dalla polizia

Il criminale infierì sulla vittima con ferocia selvaggia Rilevate le impronte digitali - Dieci fermi mantenuti

Roma, giovedì sera.

Ripresa ieri l'autopsia della salma della povera insegnante Nedda Calore, trovata uccisa tre giorni fa nel suo appartamento in via Cremona, se ne conoscono stamane i risultati cui sono giunti i periti settori. Ben venitré colpi sono stati inferti dall'assassino alla sua vittima. Il primo è stato quello mortale. E' stata riscontrata, infatti, la frattura con affossamento della scatola cranica, nella regione occipitale, prodotta da un corpo diverso da quello che ha causato le altre ferite. Si presume che il delinquente abbia colpito la maestra con una grossa chiave inglese, o addirittura con una sbarra di ferro. Le altre ferite, dell'ampiezza di circa due centimetri, si pensa siano state prodotte con un grosso cacciavite.

I dati emersi dall'autopsia collimano con la ricostruzione della scena del delitto, fatta dai funzionari della Squadra Mobile. Nedda Calore si presume, infatti, sia stata colpita alle spalle dal proprio assalitore, il quale, quando questa era già a terra esanime, avrebbe infierito sul suo corpo con il cacciavite.

Si apprende intanto che il Questore, dott. Sorrentino, capo della polizia scientifica, dopo quarantott'ore di manipolazioni di laboratorio, è riuscito a rilevare «ottime» impronte digitali dell'assassino, impronte complete che permetteranno di effettuare un agevole confronto con le schede del casellario dattiloscopico e con le impronte di eventuali persone sospettate di avere commesso il delitto.

Inoltre il dott. Sorrentino ha preparato una documentazione fotografica del luogo del delitto, mediante un procedimento a colori, adottato per la prima volta in Italia.

Stamane la squadra mobile ha rimesso alla Procura della Repubblica un primo rapporto sulle indagini [illegible] continuano gli interrogatori di numerosi pregiudicati che vengono rilasciati se in grado di fornire alibi inoppugnabili.

Dieci fermi sono stati mantenuti, tra i fermati vi è un barbiere. E' un sistema questo che la polizia usa spesso nei casi più misteriosi: certe volte ha sortito buoni risultati, ma purtroppo in una grande città come Roma, di uomini in difetto con la giustizia ve ne sono molti.

Un mercantile italiano affonda nel porto di Tunisi

TUNISI, giovedì sera.

Una piccola nave mercantile italiana, è affondata nel porto di Tunisi. Si tratta del «San Pietro», del compartimento marittimo di Venezia, che stava caricando ferramenta per l'Italia. Sembra che la sciagura sia da attribuirsi a sbagliate riparazioni del carico.

Stamane a Parigi furioso temporale

Parigi, giovedì sera.

Forti temporali si sono abbattuti su vaste regioni in Europa, facendo scendere rapidamente il termometro. Tuttavia, in vari centri, la temperatura permane ancora elevata. A Parigi, un temporale ha fatto scendere in mattinata la temperatura a 23 gradi. Però l'ufficio meteorologico prevede per il pomeriggio la ricomparsa del sole e un nuovo rialzo della temperatura.

A Francoforte, la pioggia ha fatto scendere il termometro a 25 gradi. A Berlino, da ieri ad oggi, si è avuto uno sbalzo di 15 gradi: stamane infatti si registravano, dopo qualche ora di pioggia, appena 18 gradi. Da Vienna informano che ieri nel Tirolo sono stati registrati 38 gradi. Nelle ultime 24 ore, in Austria il caldo ha fatto nove vittime: otto per annegamento ed una per insolazione.

Tifone sulle Filippine

Manila, giovedì sera.

Dieci persone sono rimaste uccise e circa 10 mila sono senza tetto in seguito ad un tifone che si è abbattuto sulle Filippine nella regione di Visayas.

CRONACA CITTADINA

Quel che promettono i tecnici del tempo

Aumentano le vittime del caldo

Le fontanelle son prese d'assalto: attenti a non bere troppo

Il termometro non accenna a scendere. Anche stamane la città è stata tormentata dalla canicola. Il leggero strato di nubi che verso le 10 ha velato il sole non ha portato alcun refrigerio perchè l'asfalto bollente delle strade ha continuato a sprigionare una grande massa di calore sufficiente a mantenere la colonnina di mercurio sui 33-34 gradi.

L'ondata di caldo è secondo i meteorologi una conseguenza delle perturbazioni magnetiche provocate dalle macchie solari. Il fenomeno dovrebbe però essere verso la fine. Il ciclone proveniente dall'Atlantico è [illegible] giunto sulla pianura padana. Verso sera gli annuvolamenti dovrebbero aumentare. Un buon presagio è stato la lievissima brezza che si è levata nel tardo mattino. Avremo la pioggia? I meteorologi dicono di sì. Prevedono a breve scadenza violenti temporali sulla pianura padana. Gli acquazzoni ridurranno per qualche giorno la temperatura.

I disturbi intestinali sono uno dei malanni, certamente il più diffuso, provocati dalla canicola. Diverse persone hanno dovuto ricorrere agli ospedali ed anche i medici privati segnalano un sensibile aumento di casi del genere. Il clima torrido ha fatto registrare anche alcuni principi di insolazione.

Altro problema che si sta aggravando è quello dell'acqua potabile. Il primo allarme è di due giorni fa e riguardava alcuni inquilini degli ultimi piani delle case popolari di Mirafiori. Ieri purtroppo la mancanza di acqua nelle ore di punta è stata segnalata anche in alcuni quartieri di [illegible] Francia, di Borgo San Paolo e di altre zone cittadine.

Ieri infine sono venute — in applicazione dell'ordinanza del [illegible] — le prime centinaia di multe contro i motociclisti troppo rumorosi. Squadre di vigili e di agenti della polizia della strada appostate in luoghi strategici hanno compiuto autentiche retate: bilancio oltre 300 contravvenzioni.

In questi giorni il termografo di Palazzo Madama vede un continuo afflusso di curiosi

I TRUFFATORI AGGIORNANO I LORO PIANI

Una fabbrica per il ghiaccio

Offre la vendita di uno stabilimento che non è mai stato suo, incassa la caparra e scompare

Truffa di stagione. Seduto dalla sua macchina in un caffè di Porta Nuova, Anselmo Capidano, di 45 anni, attaccava conversazione con un tale, seduto al tavolino accanto, che si presentava come Luigi Piveroni. Fra i due l'argomento era uno solo: il caldo di questi giorni ed il modo di combatterlo. Fra un bicchiere di birra e l'altro, i due si trovavano d'accordo su questo fatto: che l'occupazione ideale è quella di dirigere una fabbrica di ghiaccio, sia per le possibilità rinfrescanti offerte dall'ambiente che per la certezza di ricavarne lauti guadagni. A questo proposito, il Piveroni aveva una proposta allettante da fare: stava trattando appunto la vendita, per conto del proprietario, di una grossa fabbrica di ghiaccio. Il Capidano coglieva al volo l'occasione e, da abile uomo d'affari, convinceva [illegible] a rilasciargli quello che si chiama una «opzione»: per concretare la quale, gli consegnava la somma di cinquantamila lire.

Ieri il Capidano si recava alla fabbrica di ghiaccio per definire gli accordi; parlava con il proprietario, che cadeva dalle nuvole: mai si era sognato di mettere in vendita la ditta! Il Piveroni non era che un abile truffatore ed è stato denunziato alla polizia.

Assolto il giovane che ospitò una collegiale

Si è discusso in Pretura il processo a carico di tale Giuseppe Micheli. Il giovane stava passeggiando lungo il muro di un istituto di suore in via Villa della Regina quando sentì piovergli addosso un paio di scarpette e vari indumenti femminili. Subito dopo gli comparve davanti una ragazza di 16 anni. Si trattava di una convittrice, Maria Salvi, che, eludendo la sorveglianza delle suore, si era decisa a tentare l'avventura.

I due non tardarono a fare amicizia e dopo una lunga conversazione la ragazza chiese ospitalità al giovane perchè non voleva più ritornare in collegio. Il Micheli acconsentì ad accompagnare la Salvi nella sua abitazione. La giovane però si trattenne pochissimo tempo perchè, assalita dal timore, corse a rifugiarsi in casa di una parente.

Nel corso del dibattimento presieduto dal Pretore Calcagni è risultato che la ragazza soffre di disturbi mentali. Accertato che il Micheli si era comportato in modo irreprensibile, egli è stato assolto.

L'attività del Municipio per l'assistenza ai giovani

La città di Torino, attraverso l'attività della Divisione Assistenza e Beneficenza ha organizzato anche quest'anno, oltre alla colonia municipale «Città di Torino» sulla spiaggia di Loano, un campeggio montano a Cesana Torinese e una colonia diurna pre-scolastica per piccini dai 3 ai 6 anni, che si aprirà il 1° agosto p. v.

Al Campeggio di Cesana si alterneranno in quattro turni di quindici giorni, ottanta giovani dai 12 ai 18 anni, per ogni turno.

Traffico sull'autostrada

Entro il mese saranno ultimati i lavori sul ponte del Ticino, e perciò cesserà l'interruzione sull'autostrada Milano-Torino di Boffalora.

Echi di cronaca

CHE COS'E' L'ELETTROSCRITTURA? Potrete averne la spiegazione chiedendo alla «SIST» il programma particolareggiato dei Corsi Estivi a tariffe ridotte di Elettroscrittura, Dattilografia, Stenografia, Computisteria, Lingue, Contabilità, Paghe-Contributi che si iniziano dal 3 luglio. Prime lezioni gratuite di prova. «SIST», via Po 8, tel. 87-971.

APERTA tutta estate la Berlitz, Santa Teresa 3, continua impartire lezioni private inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo. Preparazione esami. Traduzioni. Telefonare 553-970.

Laurea — La sig.na Anna Maria Gubernale, figlia del segretario capo della Procura di Torino, dr. Piero Gubernale, ha ottenuto la laurea a pieni voti in lettere e filosofia.

PER COSTRINGERE I GENITORI A CONSENTIRE ALLE NOZZE

Rapì la fidanzata e la teneva prigioniera

Anche la giovane costretta al matrimonio sotto la minaccia di morte - Poi la passione si placò e l'uomo fuggì con una ballerina - Una causa di annullamento

Una bella signora torinese, Franca Ferrero, figlia di facoltosi commercianti, è al centro di una drammatica romanzesca vicenda matrimoniale su cui dovrà pronunciarsi la prima sezione civile del nostro Tribunale concedendo — ove il magistrato lo ritenga opportuno — il richiesto annullamento delle infauste nozze perchè concluse in un ambiente di terrore.

Durante la veglia di Capodanno del 1941 la Ferrero, che allora contava appena 18 anni, aveva conosciuto, in una sala da ballo, il ventiduenne Aldo Torello laureando in ingegneria che si era di colpo pazzamente innamorato di lei. I genitori della ragazza non vedevano di buon occhio la precipitata relazione col giovanotto, di temperamento un po' esaltato e quindi avevano più volte negato il loro consenso.

Una mattina di primavera, dello stesso anno il Torello si presentava in casa della fidanzata rimasta sola. Era pallido assente sconvolto: — Franca — le disse — con la voce strozzata dal pianto — non posso più attendere. Ti amo alla follia, devi fuggire con me verso la felicità. — La ragazza scoppiò in lacrime. Non voleva creare l'irreparabile conoscendo la rigidezza di costume dei genitori. L'uomo al colmo della disperazione estrasse la rivoltella minacciando il finimondo. Franca cedette un po' per il bene che gli voleva, ma soprattutto per la paura di un gesto temerario, si lasciò, come un automa, spingere nel taxi che attendeva sulla via per raggiungere la stazione di Porta Nuova e partì col suo Aldo alla volta di Trapani.

Quando i genitori scoprirono la fuga della figlia, denunciarono il Torello per ratto di minorenne. Mentre la polizia svolgeva le indagini incominciò per la incauta ragazza, lontana dalla famiglia e in balia del destino, una serie di amare disavventure. Torturato da una morbosa, innata gelosia, il fidanzato, sistemata la donna in una piccola pensione, la tiranneggiava tenendola costantemente isolata e chiusa in camera. Una vita d'inferno per la giovane sposa. Quando poi il Torello seppe di essere ricercato dalla polizia, chiamò al telefono il padre della Ferrero intimandogli di ritirare immediatamente la denuncia: «Badi che se non fa ciò che le dico — lo avvertì in tono aspro e violento — io uccido Franca e la colpa sarà sua». I genitori della Ferrero piegarono il capo di fronte al fatto compiuto e acconsentirono, se pure con l'animo affranto, al matrimonio che si celebrò a Trapani.

Ma l'odissea della sciagurata Franca non era finita. Appena sposata ricominciarono, con maggiore violenza, le scenate di gelosia da parte del marito. Non potendo più sopportare maltrattamenti e soprusi di ogni genere, la Ferrero si rifugiò presso i genitori a Torino. Qui la raggiunse il marito. Accadde un disgustoso episodio per cui dovette intervenire la polizia e cacciare di casa l'energumeno che minacciava nuove tragedie se la moglie non lo avesse seguito.

Questa volta però la passione era soltanto effimera perchè il Torello risulta ora emigrato in Francia dove convive con una ballerina tedesca. La signora Ferrero è assistita nell'attuale procedura giudiziaria dall'avvocato Gastaldi.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 36,4; minima 24; media 27; ore 8: 26,8; umidità 74; pressione 732,4 - PREVISIONI: Irregolari annuvolamenti locali. Venti deboli vari, o calma. Caligine locale.

Ragazza lungo il Po avvelenata con il chinino

Verso l'una di questa notte, Antonio Canevarolo, custode del cantiere [illegible] Fimesi, in regione Bertolla, scorgeva una ragazza che passeggiava lungo la riva del Po. Qualcosa nel contegno della donna destava i primi sospetti: essa barcollava, si arrestava di frequente portando le mani al volto. Quindi, ad un tratto, si abbatteva al suolo. Il custode accorreva e la trovava svenuta. Con un'auto del cantiere la ragazza veniva portata al Maria Adelaide. I sanitari la trovavano in preda ad avvelenamento e le praticavano la lavatura gastrica, mettendola fuori pericolo. Così la giovane poteva raccontare la sua vicenda.

Si chiama Jolanda Cantarello, ha 20 anni, abita con la famiglia in strada di Settimo 64. Per dispiaceri — ella dice perchè era disoccupata — aveva deciso di uccidersi. Ieri, alle 18.30, era uscita di casa senza avvertire nessuno. Aveva vagato a lungo, con due tubetti di chinino in [illegible].

IERI SERA SOLO IN CORSO FRANCIA: 15 INCIDENTI

La fuga verso il fresco provoca gravi scontri

Un motociclista investito da un pullman è ricoverato morente al Maria Vittoria
Una ventina di feriti - Altre disgrazie in corso Casale e corso Moncalieri

Il gran caldo, che tutte le sere provoca l'esodo dalla città di coloro che, possedendo mezzi di locomozione, vanno a cercare refrigerio nelle campagne vicine, è stato la causa di numerosi incidenti [illegible]. Le vie che conducono fuori città — e sopra tutte il corso Francia, corso Casale e corso Giulio Cesare — sono prese d'assalto da ogni tipo di veicoli, dalle biciclette ai motoscooter, alle macchine, ed il traffico intenso che si riversa su di [illegible] è motivo purtroppo dell'elevato numero di investimenti. Ieri sera sul solo corso Francia si sono verificati una quindicina di incidenti automobilistici con più di quattordici persone ferite che hanno riportato lesioni guaribili da 3 a 25 giorni.

Il fatto più grave si è verificato verso l'una di stanotte in corso Francia angolo [illegible] Svizzera. Il 24enne Battista Cortese, domiciliato in corso IV Novembre 21, è andato a cozzare con la sua motoretta contro un pullman della ditta SAPA, guidato dall'autista Federico Ricaldone, di 24 anni, abitante in via [illegible] 9. Nell'urto il Cortese riportava la frattura della base cranica per cui [illegible] ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Maria Vittoria.

Alle 19,50, sempre su corso Francia, al capolinea del tram n. 5, una motocicletta che percorreva il corso, diretta verso il centro, seguendo un autocarro, per brusca frenata dell'automezzo andava a cozzare contro la sua parte posteriore. Le tre persone che si trovavano a bordo della motocicletta — Antonio Andanio, 35 anni, corso Regina Margherita 135; Luigi Cacciato, 17 anni, corso Vigevano 49; Vincenzo Rosco, 41 anni, via Fiorano 49 — hanno riportato tutti ferite, che al Maria Vittoria sono state dichiarate guaribili con prognosi variabili da 3 a 20 giorni.

Analogo incidente, a mezz'ora di distanza, ancora sul corso Francia. Il 34enne Walter Aschieri, residente a Rivoli in via Piol 11 è andato ad urtare con la sua giardinetta contro il rimorchio di un'autocisterna, targata TO 79920, che stava svoltando sul [illegible] provenendo da via Exilles. Al Maria Vittoria l'Aschieri è stato medicato per ferite al [illegible].

In via San Paolo, angolo [illegible] Preschiera, due ciclisti si sono scontrati ieri alle ore 22 e 30: di essi l'uno — Enrico Corradino, di 63 anni via Isiglio 2 — ha riportato la frattura della gamba sinistra, 20 giorni di guarigione; l'altro — Ugo Bonatti, 53 anni, via Domodossola 34 — ferite al volto guaribili in 3 giorni.

Il 15enne Luigi Ribolla, via Bonzanigo 7 è stato investito in corso Regina dalla giardinetta guidata da Francesco Fiorelli, via Arcivescovado 1. Il poverello ha riportato la frattura del braccio destro: 25 giorni di guarigione al Maria Vittoria.

Altri incidenti di lieve entità, risoltisi fortunatamente con contusioni ai viaggiatori e danni alle macchine, sono avvenuti, sempre ieri sera dalle 20 alle 24 in corso Moncalieri, corso Casale e corso Stupinigi. Anche stasera molto probabilmente, si verificherà l'esodo verso la campagna.

SPETTACOLI

Seconde nozze

(Vedovo cerca moglie, di D. Sirk)

Una spigliata commedia, di cui sono protagonisti una bella vedova e un giovane vedovo, ciascuno con prole. I due s'incontrano alla stazione, dove salutano i figli che partono per un campeggio estivo: simpatizzano e si innamorano. Ma la cosa non va liscia: c'è una cantante ex fidanzata del vedovo, che non intende essere piantata, e ci sono i figli (due bambine di lui, due ragazzini di lei) che hanno le loro idee circa eventuali seconde nozze di papà e di mamma. Quando tutti, compresa la cantante, si ritrovano al campeggio, le complicazioni infittiscono, anche perchè il direttore del campo uno sportivissimo giovinotto, pone la sua candidatura alla mano della vedovella, facendosi forte del favore dei due figli di lei. Ma dopo una sequela di equivoci e di dispetti, l'ultima parola resta al vedovo, che ha avuto una felice astuta pendola per metterai in buona luce agli occhi della bella donna, sconfiggere la concorrenza, e liberarsi dell'uggiosa cantante. Un filmetto che aiuta a sopportare il caldo, indipendentemente dal fatto che si proietta in un locale refrigerato. Van Heflin incisivo anche nel genere brillante, la bella Patricia Neal, e la piccola gustosissima Gigi Perreau ne sono i principali e ottimi interpreti.

l. p.

✱ Hollywood ha in preparazione un film che rievocherà la attrice Jean Harlow, il cui ruolo sullo schermo sarà sostenuto dalla giovane attrice Marylyn Monroe, sorprendentemente somigliante alla «bionda di platino». Si annuncia anche una nuova edizione di «Avorio nero» il noto romanzo di Harvey Allen, con probabili protagonisti Marlon Brando e Vivien Leigh. Un'altra opera di Somerset Maugham lo scrittore più filmato del mondo, sarà portata sullo schermo: «Ashenden». Il film sarà interpretato da Ray Milland e girato in Egitto da una produttrice americana.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

PA	CU	NE	ME	CO
PREGO	210	TA.	È	L'
LA	CU	ME	AL	LE
AL'	GE	RA	NA	TA
SIUN	E	MO	È	PRE
NON	RAG	10	IN	SIM

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare una frase dal «Kreolist News».

Soluzione del giuoco precedente. Frase celata: 1. SILETTANO; 2. INFAMIO; 3. RAGAZZI; 4. FAGIOLO; 5. LOVANIO; 6. SPECCHI: «L'età non fa saggi, fa solo vecchi».

NEI BOSCHI CAUSA LA SICCITA'

Attenti al fuoco

A causa della persistente siccità e del calore tropicale di questi giorni, le pendici montane ed anche le zone collinari sono diventate talmente aride che il fuoco attecchisce immediatamente e si propaga con estrema velocità, e può anche essere provocato da fenomeni di autocombustione. Questi ultimi sono assai rari e difficilmente possono essere evitati; una rigorosa sorveglianza deve però essere esercitata perchè un gesto banale, come quello di gettare a terra un mozzicone di sigaretta acceso, non provochi incendi, che possono causare danni anche ingentissimi.

Un avvertimento in questo senso è diramato dall'Ispettorato per le foreste. Tutti coloro che cercano ristoro in montagna, in collina o semplicemente in un prato sono invitati a fumare con le dovute cautele, a non gettare sul terreno mozziconi o fiammiferi senza essersi prima accertati che siano ben spenti. Si raccomanda infine di segnalare al più vicino posto delle guardie forestali, guardie di finanza, carabinieri, pubblica sicurezza, vigili del fuoco, qualsiasi principio di incendio si scoperto, poichè un immediato intervento può [illegible] gravi pericoli alle cose ed alle persone.

Le tendine bianche

La ragazza stava in fondo al corridoio, che è sempre in penombra, appoggiata al termosifone. I capelli lunghi e tinti di un biondo carota facevano apparire il viso, piccolo e affilato, di un bianco trasparente. Senza accorgermene certo di molto la guardavo perchè si staccò dal termosifone, venne verso me camminando incerta, si appoggiò al muro, disse sorridendo di un sorriso infantile sulle labbra scolorite: «Perchè mi guarda? Che cosa ho? Sono tanto sciupata?». Si passò la mano lunga e magrissima sul viso, continuò: «Sono tanto magra?» e ancora sorrise e senza lasciare che le rispondessi: «E' il primo giorno che mi alzo, sono in ospedale da due mesi e sempre a letto. Pleurite».

— Ora è guarita? — domandai.

— Sì. Da una settimana non ho quasi più la febbre. Tra pochi giorni mi lasceranno uscire, ma dovrò andare un mese in montagna.

— Le farà molto bene.

— Ci andrò se lui non verrà prima. Quando arriva con la nave mi chiama e devo andare da lui nella città dove sbarca. Viene in Italia una volta all'anno. Oh! — continuò improvvisamente illuminandosi e passandosi tra i capelli la mano trasparente — sono tutta in disordine, senza trucco. I capelli mi sono cresciuti scuri, devo farli mettere a posto. Me li curo molto, lui vuole questo colore.

— E' molto bello — dissi.

— Sì, vero? E anche le mani vuole che me li curi molto. Questa brutta vestaglia di tela bianca! mi vergogno. — Si sporse verso di me, palpandola con le mani quasi a volerla allontanare dal corpo che, tra le pieghe fonde, non si riusciva nemmeno a intravvedere. — Ho vestaglie bellissime di vera seta, leggere. Le ho su, in valigia. Bisogna essere tutte uguali qui dentro. — Rise maliziosa sporgendo il lungo collo e ravvicinando al mio il suo viso minuto: — E avevo tante sigarette, ma le ho tutte regalate. Non fumavo più quando stavo male. Ora me ne torna la voglia. Forse mi proibiranno di fumare? Spero di no perchè mi piacciono le sigarette buone, quelle profumate. Se no, non c'è gusto.

Avvicinò ancora di più al mio il suo viso, e mi pareva rispecchiasse il colore acceso dei suoi capelli: — Lei ha un buon profumo. Che cos'è? Mi piace molto. Io avevo una bottiglia di Chanel, era buono, ma l'ho finito. Me lo avevano regalato.

— Lui? — sorrisi.

Rimase un momento zitta corrugando la fronte, scosse decisa la testa: — No, lui mi ha scritto che verrà in Italia e che ci sposeremo. Lo conosco da tre anni. E' molto grande e biondo e forte; vicino a lui mi sento niente — si strinse la vita nelle mani — ora poi che sono tanto magra mi terrà tutta in una mano. Oh! devo far presto a ritornare come ero. Prima che arrivi. — Parlava animandosi sempre più. Una giovane dottoressa ci passò vicino e dopo averci guardato con curiosità, disse alla ragazza dai capelli carota: — Va a sederti, Lidia. Ti stancherai troppo a stare in piedi.

La ragazza con slancio: — Mi fa piacere. Ho voglia di parlare e di muovermi. Sono così nervosa.

— Sta attenta, che poi non ti torni la febbre — aggiunse la dottoressa allontanandosi.

— Non mi tornerà la febbre. Ho tanto bisogno di parlare un poco. Sa — disse scotendo la testa e passandosi le dita tra i lunghi capelli che si sollevarono mandando riflessi — io sono qui all'ospedale, ma non abito qui. Mia madre sta a Milano.

— E lei dove abita? — domandai.

Mi guardò incerta, poi con voce che sonò falsa: — Anch'io a Milano. Ma lei è ammalata? Che cos'ha?

— Devo fare un controllo al torace.

— Controllo? E' stata a letto?

— Sì, una settimana. Sono stata a letto con un po' di febbre.

— E chi le faceva i lavori di casa? Voglio dire, chi le faceva da mangiare e il resto?

Rimasi un momento incerta, poi piano, dissi: — Ho una brava cameriera.

Mi spalancò in faccia gli occhi azzurri, chiarissimi: — Una cameriera tutta per lei? — rimase immobile un attimo, aprendo di più gli occhi che improvvisamente le occupavano tutta la faccia: — Anche una cuoca forse?

Feci cenno di no.

— Ah! — disse socchiudendo gli occhi — l'americano, quando mi sposerà... lo dice sempre che mi sposerà... mi comprerà una casa tutta per me e avrò le finestre grandi, aperte al sole, e ai vetri le tende chiare e di pizzo, e forse anche una cameriera. — Abbassando la voce e tenendo il pugno alto e chiuso, quasi nel gesto di stringere qualche cosa, continuò: — Potrò suonare il campanello, io suonerò — lo disse timorosa e sul viso le passò un'ombra che mi parve le facesse diventare grigia quella sua pelle troppo bianca: — Il campanello — disse piano e alzò le spalle; subito rianimandosi, e gli occhi le brillarono: — Devo far presto a guarire e a mettermi in ordine. Sapesse come cambio. Sembro un'altra.

Si toccò con la mano il viso, sfiorò la ruvida vestaglia, e allungò le mani davanti a sè per guardarsi le unghie: — Così, come sono, non mi guardo nemmeno nello specchio. Se lui mi vedesse adesso, se lui mi comparisse qui, mi nasconderei.

— Davvero? Non crede che le verrebbe bene lo stesso?

Mi guardò interrogandomi, poi dubbiosa: — Bene? Vorrei che lei mi vedesse quando sono tutta in ordine.

— Forse ci incontreremo — dissi.

— Incontrarci? — domandò sbalordita, e subito disse: — Io forse andrò in America con lui. Ogni anno mi fa fare un viaggio e mi porta nei migliori alberghi. Dovrò anche imparare l'americano. Ora so solamente qualche parola e la dico male. Lui mi dice «Lidia» e anch'io.

— Lidia Parenti — disse un'infermiera sbucando da un uscio difeso dalla tela azzurra, e guardandosi intorno. La ragazza disse: — Sono io, devo andare. Peccato, stavo bene a parlare con lei.

— Presto — disse ancora la voce.

— Buon giorno e grazie — disse la ragazza staccandosi dal muro al quale era appoggiata e scomparve dietro la tenda.

Camminai fino in fondo al corridoio dove la parete era occupata da una finestra grande e altissima. Dietro ai vetri vidi un tetto e una casa. Rimasi con gli occhi fissi a una piccola finestra della casa. Aveva le tende bianche e di pizzo, e non si alzarono mai, e nessuno passò dietro, nemmeno un'ombra. Forse l'americano è troppo grande per poter apparire dietro quella piccola finestra; e lei non si affaccia perchè aspetta l'americano. Era tutto immobile. Poi delle campane lontane cominciarono a suonare.

Nella grande piazza, fuori dell'ospedale, tra alberi che il cielo era sereno. E risentivo, mescolata a quella infantile della ragazza dai capelli carota, la forte voce del radiologo: «Le abbiamo detto che potrà uscire e andare in montagna. Per alcuni il sanatorio spaventa i malati e li deprime».

Lea Quaretti

Un momento del tradizionale Palio svoltosi nei giorni scorsi a Roma davanti a una grande folla. (Publifoto)

IL MISTERO DELLA BORSETTA

I fondi segreti del gentil sesso

Agli uffici degli oggetti smarriti, dove si trova la busta di cuoio con un milione dimenticata sul tram dal fattorino distratto, una selva di ombrelli, un pugnolo di cappelli, lo scatolone di una modista, una carrozzella da bambino, una cassa da morto e un triciclo da macellaio, è ben raro che ci sia una borsetta da donna. Se quest'oggetto viene smarrito, il fatto si collega sempre ad una vicenda degna della cronaca: uno svenimento, una disgrazia, fors'anche un delitto.

Le donne non si dividono mai dall'oggetto che rappresenta e condensa il quadro della loro personalità più intima e segreta. Spesso un romanzo giallo di Peter Cheyney o di Agata Christie inizia appunto press'a poco così: «L'agente numero 1587, di ronda in Hyde Park, rinvenne su una panchina la mattina del 5 settembre 1947 una borsetta da donna. Si trattava di un comune sacco di pelle nera verniciata. Il poliziotto notò uno strappo intorno alla chiusura...». Ecco, incomincia il dramma. Alla fine del 22° ed ultimo capitolo, quando l'assassino e i suoi complici saranno scoperti, nelle poche righe conclusive si leggerà: «Ecco che cosa significava lo strappo intorno alla chiusura della borsetta che lo agente di fazione in Hyde Park aveva trovato quella mattina del 5 settembre 1947».

Legato ad una catenella pende all'interno della borsetta un portamonete con la chiusura a scatto. Di monete ce ne stanno poche. Può contenere con comodo i biglietti da dieci piegati in due; quelli da cento occorre piegarli in quattro. Le donne, osservate nella pratica vita quotidiana, paiono assai più di noi attaccate al denaro. Tengono calcolo perfino degli spiccioli. Sono avare nelle mance. Quando si ritrovano fra amiche al caffè, pagano a turno: «Oggi tocca a me! L'altra volta hai pagato tu, mi ricordo benissimo!». Fanno dei graziosi, piccoli gesti per allontanare la mano dell'amica che vuole impossessarsi del biglietto di mano. Hanno fra loro moine, gridini, sguardi di sproporzionata indignazione.

Anche sul tram, quando si «collutano» così graziosamente per prendere il biglietto sono degne di osservazione: «Pago io, pago io!», dice ad alta voce la prima che è salita su. E si affanna intorno all'apertura della borsa, fruga con la mano i cento oggetti inutili per trovare il borsellino, aprirlo, cercare gli spiccioli. «Salire col denaro contato, ammonisce un cartellino».

— Passino avanti, signori — grida il fattorino.

Quel passerajo di donne complimentose e affaccendate ostruisce la circolazione. Finalmente la «vittoriosa», quella che è riuscita prima delle altre a trarre il denaro per i biglietti, va trionfalmente a sedere. Anche le altre seguono e la guardano con occhi di dolce rimprovero, come a dire: «Beh, per stavolta ce l'hai fatta!», come se quelle poche decine di lire avessero una suprema, definitiva importanza.

Abituate, come sono, che paghiamo sempre noi, le donne hanno poca dimestichezza coi quattrinelli e le spesucce serali. Mostrano invece un'oculata attenzione da virtuosissime massaie quando si tratta di un negozio.

— No, non qui, per carità! Là io dove lo stesso articolo costa venti lire di meno!

E si fanno correre così, a scopo economico, da un capo all'altro della città. Quell'economia realizzata per loro come una prova di suprema saggezza, di calcolo profondo ed avveduto. La fatica, il tempo, il costo del tram passano in seconda linea... In realtà io credo che si divertano a girare e che quel lavoro mentale di confronti, quel perditempo sia un modo per loro piacevole (per noi diabolico) di occupare il pomeriggio. Esse hanno infatti in riserva quelle tre, quattro ore da buttar via. E inventano questo sistema, questa economia, queste scaltrezze, illudendosi di apparire ai nostri occhi furbe e pratiche.

Oltre al borsellino ogni borsetta che si rispetti contiene un portafogli per i biglietti di banca, quei biglietti che noi — come dicevo — portiamo in tasca riuniti da una pinza. L'oggetto maschile che segnava la nostra superiorità è stato ereditato dalle donne moderne. Chi potrebbe concepire Giulietta, madamigella di Clèves, Manon, Graziella o anche Madame Bovary con il portafogli? I loro sacchetti di velluto o di damasco, finemente trapunti, chiusi da un cordone e fermati da un anello sbalzato, foderati di sete dalle delicate sfumature, non contenevano che un fazzoletto per piangere e un biglietto d'amore per sospirare. Esse ignoravano il denaro, il suo valore, il suo maleficio. Erano candide, ardenti, disinteressate.

Il fatto di avere un portafogli presuppone quello di possedere dei quattrini e di amministrarli a proprio arbitrio. Sulla voce «spese di casa» quasi tutte le donne sono giunte a rosicchiare qualcosetta, per costituirsi un peculio personale, una specie di fondo segreto da spendere, è vero, nei modi più innocenti del mondo, ma alla cui origine, non vi è dubbio, si trova l'inganno, la frode meditata, taciuta, gustata e quindi saporita.

Ecco perchè insieme con le banconote del peculio personale, in una tasca più intima e segreta, il portafogli contiene una medaglietta, un'immagine sacra, una reliquia, quasi a santificare il tutto, a scongiurare le piccole vendette del Cielo.

Angelo Nizza

I REGGIMENTI ALPINI

Gli agnolotti del capitano Carrera

Ogni valle ha la sua fisionomia e il carattere degli uomini si differenzia a seconda delle conformazioni geologiche - La loquacità dei cadorini e il mutismo dei piemontesi - Canzoni friulane - La cordialità dei rocciatori

PINEROLO, luglio.

Non c'è Reggimento Alpino che abbia le stesse caratteristiche di un altro, e anche i Battaglioni si diversificano a seconda delle fonti di reclutamento che per gli Alpini è regionale.

Parrebbe che raccogliere uomini in montagna sia come immergere le mani in un sacco di ceci. E invece non è così. Le «qualità» dei montanari variano profondamente da valle a valle e talvolta, perfino in una stessa valle, l'altitudine cambia l'umore, incide sullo spirito, plasma diversamente il fisico dell'uomo che vive a cinquecento metri più in alto dell'altro, e li mimetizza al terreno, costringendoli ad altre necessità e ad altri idiomi...

Il tenente colonnello Sacco, con cui parlavo di tale fenomeno, mi diceva appunto che lui, proveniente dall'VIII e destinato da poco tempo al Battaglione Borgo San Dalmazzo, entrando per la prima volta nel cortile della caserma aveva provato la grande sorpresa del «silenzio».

— E' stato — mi disse — come mi avessero gettato una coperta in testa così da rendermi completamente sordo. Non udii neppure la voce stentorea e sgradevole dei conducenti quando parlano con i muli e neppure una voce discesa dalle finestre aperte delle camerate in cui sapevo che gli Alpini erano adunati in previsione di una mia visita, tanto che, poco mancò mi assalisse addirittura il sospetto che gli Alpini del Borgo fossero muti o per lo meno ammutoliti...

Quelli dell'ottavo, mi spiegò, sono chiacchieroni incorreggibili, vere «lavandaie», ma cordiali ed espansivi: quando non parlano, cantano; cantano ovunque siano, soli o in comitiva, e per cantare trovano il fiato anche quando, zaino in spalla, salgono su per le mulattiere. E infatti, le più belle canzoni, anzi forse le uniche canzoni create durante la guerra e che ormai sono entrate nella tradizione, provengono quasi tutte dalle Alpi orientali: «Quel mazzolin di fiori»; «Il ponte di Bassano»; il «Testamento del Capitano»; «E' stato il sole del Pasubio» eccetera, le dobbiamo agli Alpini del VI del VII e dell'VIII.

Gli «scarponi» delle occidentali, cominciando dai favolosi montanari bergamaschi, che da «borghesi» sono o contrabbandieri (bisogna pur arrangiarsi per vivere) o minatori di fama mondiale, e venendo in giù, fino agli eroici Alpini del V, fino ai nostri, delle Graie e delle Cozie e anche delle Marittime, non cantano più e quando tentano di farlo è meglio frenarli a tempo, che a udirli è uno strazio. Non è colpa loro se non hanno «l'anima canora!». Non sono espansivi e neppure concedono la loro amicizia se non dopo una lunga convivenza: allora soltanto diventano amici, amici per la pelle e fedeli fino al sacrificio.

Sul filo del ricordo

Sì la diversità di ambienti, geologicamente così estranei l'uno dall'altro, determinano le diverse caratteristiche che differenziano i Reggimenti Alpini, il reclutamento, necessariamente regionale, fa nascere, come per una legge di compenso, quella coesione, quella fraternità tra Alpino e Alpino dello stesso reparto che diventa «spirito di corpo» che li unisce in una sola affettuosa e grande famiglia allorchè si trovano insieme, anche frammischiati.

Durante la prima adunata delle fiamme verdi a Trieste, era anche in programma la visita al cimitero di Redipuglia, alla quale nessuno volle mancare, ancorchè fosse «facoltativa». Arrivati che furono gli Alpini davanti alla collinetta irta di un'infinità di croci, striata dalla riproduzione di bravi reticolati, punteggiata da una spettacolare varietà di allusioni e di simboli, quali, ad esempio, elmetti trapassati dalle pallottole, gavette sfondate, calci di fucili spezzati dalla mitraglia, scarponi «gettati» in cemento, affusti di cannoncini dell'Artiglieria da Montagna (gli Artiglieri da Montagna son della stessa famiglia), basti per mulo sbrendellati, alpenstocke spezzati, sci frantumati, eccetera eccetera, le penne nere, senza badar più che tanto a quella macabra coreografia, si tolsero la giubba, si rimboccarono le maniche tutti insieme, senza che fosse stata passata per loro nessuna parola d'ordine, e, non dando retta ai «registi» — meritevoli di ogni riconoscenza e benemerenza — e neppure ai guardiani e ai «raccoglitori» che da mesi e mesi vivevano sul posto, e che, avendo indovinata l'intenzione di quei montanari, li avvertirono che ormai tutti i miseri resti dei caduti sul Carso erano stati ritrovati, che ogni trincea era stata diligentemente rastrellata, che ogni zolla dei campi di battaglia era stata quasi passata al setaccio, che le doline erano state frugate, raspate anche con le unghie, tutti insieme, ripeto, gli scarponi, senza passarsi una parola d'ordine, nè rivelarsi la comune intenzione, scamiciati e silenziosi, piegati fin quasi a toccare, con la fronte la pietraia carsica, chè quella posizione non li stronca perchè è atavica, come per chi nasce gobbo, si sparpagliarono ovunque, guidati dall'istinto e dall'infallibile memoria locale del montanaro, e, quasi seguendo il filo di un ricordo o ubbidendo ad una voce spenta da anni, dilagarono di dolina in dolina, si calarono negli anfratti mascherati di cespugli come le tradittrici «bocche di lupo», si insinuarono nel serpeggiante silenzio delle diroccate trincee che loro stessi avevano costruito e presidiate, scivolarono sulla fanghiglia rossa di cui vissero imbrattati, per mesi e mesi e per tutto il giorno, silenziosamente, faticosamente, seriamente, ma senza abbandoni romantici e deprimenti, proseguirono nella ricerca attenta come quando in montagna vanno per funghi.

Allorchè all'imbrunire, a gruppi di tre o quattro, ma per lo più isolati, chè certi lavori si fanno meglio da soli, si ritrovarono davanti alla grande cancellata del Cimitero, ognuno di essi recava, o chiusi tra le cocche del fazzoletione colorato o nel cappello con le falde tirate in su, fascinotti di ossa biancheggianti di cui ne fecero una piramide.

Il mare è salato

Poi, senza dir parola, come avessero lavorato a cottimo, si rimisero la giubba e ridiscesero a Trieste a bere e a cantare. E prosciugarono le cantine, onestamente, tra lo stupore dei bravi osti triestini e «radenti» che non avevano previsto che un'adunata Alpina potesse assumere le proporzioni di una moreggiata di spugne.

Così passò il primo giorno. Il secondo, gli Alpini lo spesero — chè di vino nè di soldi ve n'eran più — a contemplare il mare, che a quel tempo costituiva ancora per i montanari una prestigiosa novità. Quelli che avevano «fatto la Libia» avvertirono che era lo stesso di quello di Derna dove, arrivandovi, i conducenti avevano condotto i muli all'abbeverata ritornando poi subito dai loro comandanti a dire che i muli erano tutti ammalati e che sarebbero morti perchè non volevano o non potevano più bere. Fu allora che impararono che l'acqua del mare è salata, e a Trieste i «veci» lo spiegavano ai «bocia» e per essere creduti si immergevano un dito e lo davano a succhiare all'ignorante alpinotto.

Per ritornare al discorso di prima, e cioè del mutismo o per lo meno del laconico linguaggio degli Alpini più vicini a noi, e precisamente di quelli del nostro glorioso «Terzo» che di tutti fece la più ricca raccolta di medaglie d'oro, il che vuol dire che anche tale modo di essere ha i suoi pregi, ricorderò l'episodio del capitano Allillo Carrera.

Essendo questi in trincea con la sua Compagnia, volle un giorno concedersi, durante l'altra guerra, un piatto di agnolotti, per la confezione dei quali, una settimana prima del giorno stabilito, mobilitò quanto vi fosse di meglio tra i suoi Alpini, nell'arte di cucinare.

Venuto dunque il sospirato giorno il capitano fece perfino costruire una parvenza di «desco» nella più riparata delle trincee, e per se stesso, comandante di quel settore, si riservò il privilegio di mangiare, per una volta tanto e in quell'occasione straordinaria, seduto su una panchetta fattagli dai conducenti nelle retrovie.

Insomma, tutto era stato predisposto perchè riuscisse un pranzo con i fiocchi, e un avvenimento da ricordare.

Finalmente, all'ora giusta, un enorme piatto di agnolotti si fece avanti, ora sparendo ed ora ricomparendo lungo i gomiti e i rientranti della trincea, tenuto costantemente in bilico da un Alpino giocoliere di professione.

Il «motivo»

Da un'ora le artiglierie nemiche avevano aperto un fuoco infernale, tanto che il fondo valle, pur non essendone il bersaglio, ribolliva del frastuono delle esplosioni dilunganteni, come fanno i tuoni dei temporali ancora lontani, fin dove giungono al sicuro gli alti comandi.

Ed ecco, alla prima forchettata immersa negli agnolotti dal capitano, balzare nella trincea un ufficiale di Stato Maggiore, inviato lassù d'urgenza per rendersi conto di quanto stava succedendo. Voleva essere informato, con ogni particolare, il comandante di Corpo d'Armata, che a sua volta avrebbe inviato il rapporto corredato di altri particolari e magari da una «cartina» al comandante d'Armata, il quale, ritenendolo necessario, lo avrebbe forse fatto proseguire fino al Comando Supremo.

Il capitano Carrera, che apparteneva appunto a quella razza di Alpini che «non parlano», disse che non succedeva nulla e, con un gesto del braccio, invitò quell'ufficiale a partecipare alla mangiata di agnolotti. Ma quello, che aveva altro per la testa, tra una cannonata e l'altra risalì sul ciglio della trincea e scomparve.

Il bombardamento continuava, ma gli agnolotti non finivano e Carrera trovava che, dopo tutto, la vita può essere amabile in qualsiasi circostanza.

Dopo un'ora ricompare l'ufficiale di Stato Maggiore: gli ordini che recava erano perentori.

— Il comandante del Corpo d'Armata — disse col fiato grosso — vuole un rapporto dettagliato circa il bombardamento che si sta svolgendo e desidera anche sapere da lei, perchè gli Austriaci sparino. Un motivo deve esserci...

Allora Carrera, senza neppur alzarsi come aveva fatto prima, scocciato da tanta insistenza, tirò fuori un pezzo di carta qualsiasi e con un mozzicone di matita scrisse: «Il nemico spara perchè vuole ucciderci».

Firmò il rapporto «particolareggiato», lo consegnò ben piegato all'ufficiale, che nella fretta neppure lo lesse, e immerse la forchetta negli agnolotti che intanto s'erano freddati.

A piatto pulito si occupò dell'avversario.

Il povero Carrera morì sotto la valanga di Rochemolle, in valle Stretta: fece una fine silenziosa insieme ad un mucchio di Alpini, tutti del genere di quelli che non cantano.

Ernesto Quadrone

L'attrice Lana Turner, giunta a Lake Tahoe, in California, con la figlia Cheryl per trascorrere le vacanze, ha dichiarato che divorzierà dal marito, il magnate dello stagno Henry Topping, ma di voler prima sistemare i loro rapporti patrimoniali e finanziari

La ballerina ventenne Pauline Harrop, che doveva recarsi in America per sposarsi, ha rinunciato all'ultimo momento: preferisce continuare a danzare in Inghilterra

L'ultimo parrucchino

La romanità era calva, era irsuta la barbarie. Poi gli uomini si vergognarono della calvizie e fastose parrucche coprirono qualche secolo. Adesso così non se ne vergognano più. Sospetto anzi che ci siano persino calvi fittizi, che radono ogni mattina volitivamente la loro cervice per acquistare il profilo da medaglia antica.

Insomma nessuno porta più la parrucca. Eppure è un'arte, quella. Il teatro e il cinema ne approfittano rallinatamente. Sono fatte ormai così perfettamente da ingannare chiunque. Chi si è specializzato nell'amore delle parrucche è Giuseppe Forelli. Una notte, in piazza Mazzini, incontrai un vecchio consumato e scarmigliato che gli somigliava assai. Il misterioso e doloroso vecchio mi disse di essere appunto il nonno di quell'illustre attore. Lo accompagnai, con molto rispetto, sino al suo cancello, quivi soltanto egli si tolse la parrucca, rivelò di essere Forelli in persona e mi recitò, da par suo, una poesia di Salvatore di Giacomo. Quella parrucca diventava, radicalmente, capelli e carne, sul suo capo, in uno scherzo notturno. Invece uomini che portano la parrucca nel vivere vero non ce ne sono proprio più. Ed è peccato. Vi sono in essa poteri magnifici che trasmettono nel cranio giovinezza e vecchiaia, bontà e crudeltà, innocenza e follia, per i quali il destino di molti cambierebbe. L'ultima parrucca, non di quelle perfette della tecnica cinematografica come il mio amico portava quella notte, ma di quelle all'antica, immediatamente, ingenuamente riconoscibili, l'ho vista l'altro ieri. Era un omotto magro e austero. Andava e veniva in una sala, avendo l'aria di non conoscere nessuno e di non accorgersi che tutti lo guardavano con tenero stupore. Aveva un parrucchino, sulla testa, color polenta. Proprio come quella che portava mastro Geppetto chiamato appunto da Pinocchio, per questo motivo, Polentina. L'età di quel signore non era più definibile e neppure lo era ormai il colore del suo parrucchino. Grigiogialloguale, stinto dal tempo, forse non era stato cambiato mai, gli stava sul cranio da mezzo secolo.

Caro, simpatico, probo, signore, io non la conosco personalmente. Ma le esprimo tutta la mia simpatia. Devo esserci un enorme candore in lei, se suppone che quel parrucchino possa essere scambiato per la sua chioma. Se lo porta, con compunzione e disinvoltura, come un simbolo, senza sapere che è in lei una malinconica scintilla del tempo del Re Sole. Io penso a quante cose sono passate sul suo parrucchino superstite di tempi remotissimi, molto più onesti, molto più felici. Esso si è scolorito, tra enormi eventi. I fascisti, i tedeschi, gli alleati, il terremoto di Messina, le stragi, i regicidi, i matricidi, le alluvioni, e invasioni, senza che nulla lo abbia potuto far rizzare i capelli. Quando si ha un parrucchino così, signor mio, e quando si ha il coraggio e il privilegio di portarlo, si diventa un idolo. Un morto risuscitato, l'ultimo esemplare di una razza estinta. Ed ella merita, gentile assicuro, che tutti facciano ala, con devozione, al suo passaggio.

La ricorderò per tutta la vita, come quegli che, dopo la calva romanità, dopo la irsuta barbarie, dopo i vizi della Pompadour, porta, sul volto più pallido della luna, l'ultimo, striminzito, commovente, comico, dignitosissimo parrucchino di questo terribile nostro mondo. Il suo parrucchino, il suo primo amore, la sua buona fede galleggiano decorosamente sulle onde della universale tragedia.

Diego Calcagno

Un cameriere si spaccia per marchese e diplomatico

Aveva servito il defunto ambasciatore De Michelis

Roma, giovedì sera.

Orlando Tavano fu per molti anni il cameriere personale dell'ambasciatore prof. Giuseppe De Michelis. Alla morte di questi sembrò all'intraprendente cameriere che la sua vita fino ad allora avesse avuto limiti troppo modesti. Aveva conosciuto e visto in casa del suo padrone diplomatici di ogni Paese, ministri, esponenti dell'aristocrazia; ne conosceva perfettamente le abitudini e i modi, ormai. E nacque così il marchese Orlando Rossi, console di II classe presso la direzione dell'emigrazione, amico personale del capo del personale del Ministero degli Esteri, ministro Coppini, del principe Valerio Borghese, di V. E. Orlando, di Edda Ciano, di Anna Magnani e di molte altre persone.

Il falso marchese Rossi conosciuta una piacente vedova la signora M. F., dopo averla circuita e averle promesso di sposarla, riuscì a truffarla, in varie riprese, di gioielli e di danaro per qualche milione.

Ma il capolavoro dell'ex cameriere Tavano doveva essere una certa doppia operazione: alla vedova M. F. aveva proposto di imballare i mobili per trasferirli nella sua villa ai Parioli (la villa del marchese Rossi, vera quanto lui); poi da una cassiera, desiderosa di avere una casa, si era fatto anticipare forti somme assicurando il suo intervento presso i dirigenti dell'I.N.A. Casa, tutti suoi amici.

Il truffatore si proponeva, una volta partita la vedova per le ferie, di consegnare le chiavi dell'appartamento di quest'ultima, in via Arno, alla cassiera, che un bel giorno si sarebbe vista dinanzi la legittima proprietaria di ritorno dalle vacanze.

Purtroppo per lui la signora M. F. ha avuto dei sospetti e si è recata a parlare col ministro Coppini. Qui è cominciata la sconfitta del «marchese Rossi», che è stato rintracciato e — ieri — arrestato e denunciato.

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in trigono a Mercurio. Ritorno alla pace. Ispirazioni per quelli che aiutano il progresso umano. Tipi: Toro, Vergine e Capricorno.

Toro: scommessa ridicola. Rivolta punita e idea improvvisa che rimedia a tutto.

Vergine: affare pericoloso, sprazzi di chiaroveggenza applicata sul lavoro.

Capricorno: rivolta contro la fatalità e rivincita insperata.

Oroscopo di quelli nati nel segno dell'Ariete: contrazioni nervose: bevete qualche tonico; Gemelli: coloro che hanno figli piccoli, stiano attenti agli aghi ed ai bottoni; Cancro: alle vedove e alle nubili un novello amore in vista, per i coniugati pericolo di venir meno ai voti; Leone: una vendita effettuata con profitto o un cambio vantaggioso; Bilancia: riappacificazione e giornata serena; Scorpione: il numero nove avrà influenza decisiva; Sagittario: momento decisivo per gli azzardi dopo le otto di sera; Acquario e Pesci: ricco dono che vi porterà fortuna e possesso di una specie di talismano.

T. [illegible]

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Premot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-133
Alfieri, ore 21: «The Geisha».

Gay Estivo, 21: Rivista scenografica musicale. Terrazzo coperto.
Reposi: Balletto Empire Gran Varietà, ore 17 e 21,30.

Mostra del Centenario 1848-1948. Promotrice Valentino: 10-12, 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 44-822) ore 21: Edgher-Andreghetti, cantano F. Marengo, Cortesi.
Alhambra, ore 21: Serata a premi.
Chalet: 21 Orch. Zucchari, c. Rossi
Eden Danze, ore 21: Di Ceglie.
Faccio, Cafè chantant, Medici 113.
Garden Valsalice, ore 21: Orchestra Borgione. Serata a premi.
Gay Danze Estivo, 21: Or. Angelini. Org. Masutti. Terrazzo coperto.
Giardino Danze Moda, Pal. Esposizioni Val., 21-1: Or. Casamatta.
Giardino Metager, S. Donato, Var.
Hollywood Danze: 21 Or. Gabbiani
Marino's ex Saletta Val. danze 21.
Michelotti, ore 21-24: danze.
Mole Danze, ore 21. Dir. Marchetti
Montecappuccini Danze, ore 21-24.
Pagoda Danze, 21: Serata bancari.
Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 4.
Rotonda Danze, ore 21: Orchestra Bisca. Serata a premi.
Varesio Bar Ristorante: tutte ore. Valentino tel. 682-663 spec. lumache Parigina. Aperto fino ore 3.

Arc en ciel, t. 682-322, str. Righino. M. Ristor danze attr. Or. Bellini.
Cavallino Bianco, Ristorante Dancing, tel. 690-311. Orch. Balocco.
Gran Baita: ore 22-3: Dancing.

Piscina scoperta Stadio: 10-19.
Piscina del Sole, S. Mauro, cap. tr. Satti-Bertolla. Danze, bar, ristor.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: La tigre bianca, Collin Tapley, Jayne Regan, M. Clark.
Astor: «La notte è il mio regno» con Jean Gabin. Aria condizionata
Corso: «La sbornia di Davide», Van Johnson, E. Taylor, M.G.M.
Doria: «Sotto il cielo di Parigi», Brigitte Auber, J. Brochard. Pomeriggio 280, sera 300. Aria condiz.
Lux: «Aspettami stasera», techn., Betty Grable, Mc Donald Carey.
Maffei: Vedovo cerca moglie, Van Heflyn, Patricia Neal, G. Ferreau.
Metro-Cristallo (fresco-aria cond.) «Vacanze coi gangster», M. Lawrence, G. Pais. Matt. 10,30 L. 150
Reposi: «Sentiero odio» - Balletto Empire e Gran Varietà ore 17 e 21,30. Locale refrigerato.
Torino: «Passione di zingara», Marlene Dietrich, Ray Milland. Prezzi estivi: L. 100 e 200. Ap. 10.
Vittoria: «Tortura», Steve Cochran, David Brian.

Alexandra: 3 piccole parole, tech., R. Skelton, V. Hellen. Aria condiz.
Alpi: Eroiche gesta Paperino, tech.
Ariston: «Lady Hamilton» Vivien Leigh, L. Olivier. Ultimo giorno.
Augustus: «Campane del convento», Claudette Colbert, Ann Blyth
Capitol: Tre piccole parole, tech., Red Skelton, Vera Hellen.
Faro: «Tre piccole parole», tech., Red Skelton, Vera Hellen.
Gianduja: «Terra nera», John Wayne, Martha Scott.
Hollywood: «Ultima tappa» con Wanda Jacubowska.
Ideal (locale più fresco di Torino): «Donna del porto», Winters. Riv. Vongi-Alberti ore 18,15-21,15.
Massimo: La mia donna è un angelo, J. Fontaine. Locale refriger.
Nazionale: «Ultima tappa» con Wanda Jacubowska.
Principe: «Ultima tappa» con Wanda Jacubowska.
Statuto: La mia donna è un angelo

Asti: «Tra mezzanotte e l'alba».
Cor: «Quando i mondi s'incontrano», technicolor.
Mignon: «Aquile sul Pacifico».
Olimpia: Uniti nella vendetta, col.
Po: L'inafferrabile, Mc Donald Carey.
P. Nuova: «Il verdetto», Ap. 10.
Regina: Suprema decisione. Var.
Romano: «Irresistibile soldato Bom», Riv. Carminio 18,15-21,15.
S. Felice: «Segretaria tutto fare», William Holden, Lucille Ball.

Esperia: «Amore senza domani».
Ore 21: [illegible] illusionista.
Imperiale: «Diavolo in convento», Gori, e Rivista Nino Re.
Italiano: Ruba da matti, Carson.
Mirafiori: «Kung Ho!», Mitchum.
Vinzaglio: Quadriglia dell'illusione, E. Flynn, O. De Havilland.

Eliseo: Abissone domata, J. Craig
Fréjus: «Capitan Cina», J. Payne Orch. Pellicola. Dilettanti microf.
Nuovo: Abuna Messias, E. Giori.
S. Paolo: Arrivederci in Francia.

Cavallo: Bacio di Venere, Gardner
Eridano: «Anna prendi il fucile», tech., Betty Hutton, Howard Keel.
Orfeo: L'indossatrice, L. Turner.
Radium: Col bambino fanno tre.
V. Veneto: «Catene» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.

Astra: «Rasciomon», Successo.
Bernini: Come divenni padre, Hope
Excelsior: «Guerin Meschino».
Hamsaid: «Il Trovatore».
Odeon: Il fuggitivo, R. Cummings

Adua: «Le due sorelle», Varietà.
Aurora: Sbarra sciopero, Crocefio
Brescia: «La trappola», Dandel.
Fortino: Maschera di Zorro, Carrol
Monviso: Padrone delle ferriere.
Nord: «Impresa eroica».
Palermo: Caso Paradine, G. Peck.
Reale: Spia del lago, A. Ladd.

Cabiria: «Prima comunione».
Colosseo: «Guerin Meschino».
Italia: «Abuna Messias» e Comp. Rivista Ferrero-Spinelli ore 21,15.
Piemonte: «Squalo tonante» con John Wayne, Patricia Neal.
S. Carlo, Nich.: Nave senza nome.
Spezia: «Tra le navi sarò tua».

Alba: «Abbasso mio marito».
Apollo: Vendetta sarda, W. Chiari
Edera: Rommel volpe del deserto.
Lucento: Mr. Belvedere in collegio
Lutraria: «Condannato», G. Ford

Dopo il traguardo della montagna del Col de Mollendruz

Il Tour oggi in Svizzera

Il perfetto accordo rende più netto il dominio della squadra di Binda

Coppi e Bartali gregari di lusso per la maglia gialla di Magni

DAL NOSTRO INVIATO

Mulhouse, giovedì sera.

Quando, sulla linea del traguardo di Mulhouse, Magni ebbe conquistato la maglia gialla, un giornalista italiano espresse la sua gioia ad alta voce attirando l'attenzione di un collega straniero. Questi si voltò quasi stupito di tanto entusiasmo e con una buona dose di gentile sarcasmo commentò: «Che secondo posto meritato! Dopo quello che avete fatto per Geminiani era la più piccola delle ricompense che di buon [illegible] vi potesse dare!».

Il giornalista esprimeva così esatti termini l'idea piuttosto generale che si era andata diffondendo durante la lunga fuga di «Raphaël». Una idea maligna — il piacere di Coppi al suo gregario di marca — un'idea nata evidentemente dalla convinzione dell'assoluta superiorità di Fausto e che comunque nulla toglie all'impresa di «Gem», coraggiosamente solo per quasi cento chilometri di corsa.

Negli ambienti ufficiali italiani naturalmente si smentisce con energia la poco simpatica spiegazione del successo di Geminiani. Ed è proprio Coppi che, lancia in resta, ha voluto combattere le insinuazioni. Abbiamo trovato Fausto in uno strano colloquio con i tifosi. La tappa era finita da un paio di ore e il nostro campione, steso sul letto d'una soffocante camera d'albergo, si riposava in attesa della cena. Sotto, alla porta dell'hotel, stazionavano alcune centinaia di italiani, i quali, ricordandosi del fatale «arrangiati» che è un po' la nostra divisa nazionale, avevano mandato alcune decine di audaci, per mezzo di scale e di corde, in cima a un muro. Gli eroi del tifo, in bilico su questo muro, erano dal più al meno all'altezza della finestra della camera di Fausto. Cosicchè noi, entrando, interrompemmo la più strabiliante delle chiacchierate tra un gruppo di visi travolti che di dentro sembravano sospesi a mezz'aria e che chiedevano: «Ma il Tour lo vinci sul serio?» e un [illegible] addormentato che con il ritmo d'un automa rispondeva ogni dieci secondi «Sì!», senza avere il coraggio di far capire ai suoi interlocutori quanto avesse desiderio di riposo.

Coppi ad ogni modo diventa presto loquace quando tocchiamo il tasto Geminiani: «Ma che cos'è questa storia? «Gem» era indietro in classifica, no? E allora? Quando è scappato, la tattica logica era di non forzare troppo. O lui davanti scoppiava o noi dietro, dopo averlo lasciato faticare a lungo, avremmo controbattuto negli ultimi chilometri, riducendogli il vantaggio a ragionevoli e non impressionanti proporzioni. Del resto avevamo l'obiettivo della maglia gialla: missione raggiunta. Tanti saluti».

Una voce tonante proveniente dalla finestra ci fece sobbalzare: «Fausto, perchè non rispondi più? Manda via quello scocciatore!». Fu giocoforza inchinarci al valore della maggioranza. Binda intanto, sottolineando l'esattezza della tattica coppiana, ha voluto anche stamane, prima della partenza, mettere in evidenza la coesione morale che anima la nostra squadra. Ieri a 5 chilometri da Mulhouse, il commissario tecnico, avvicinandosi al gruppetto di Bartali, Coppi e Magni, fece un [illegible] e disse solamente: «Volata per Fiorenzo». E all'arrivo ci fu possibile assistere alla trasformazione di Fausto e di Gino, ridotti da rissosi capitani a asinanti gregari. Prima tirò Bartali, poi Coppi: ai 50 metri sbucò la maglia tricolore di Magni per indossare dopo pochi minuti la [illegible] del primato in classifica. Fece effetto soprattutto Coppi, non abituato certo a questo ruolo: ai dieci metri si rialzò e vedendo Fiorenzo ormai lanciato diede un'occhiata indietro che valeva un milione. Sembrava dicesse: «Ragazzi, pochi scherzi!».

Così la prima tappa di montagna ci ha ridato la soddisfazione della maglia gialla, lasciando per il resto le cose al punto in cui si trovavano. I minuti guadagnati da Geminiani li ha persi Robic, mentre Laurendi ha confermato, sia pure in una tappa senza battaglia e su salite pedalabili, la sua buona forma. E' un tipo coraggioso e simpatico, che si batte con un mezzo grosso così.

Oggi nona tappa consecutiva, abbastanza lunghetta: 238 chilometri, arrivo in Svizzera, a Losanna, prima parte piana e salite finali col punto più alto (1185 metri) del Col de Mollendruz: i nostri tre grandi dovrebbero controllare a dovere la situazione. Un solo lieve interrogativo per Bartali, che ieri ha preso un solenne «tonfo» lungo la discesa del Monte Hundsruck. Gino, in compagnia di uno spagnolo, precedeva il gruppetto di cento metri, quando il suo compagno d'avventura, mormorando: «E' troppo forte», gli fece segno di passare. Capirai a 70 chilometri all'ora è difficile: lo spagnolo accennò da una parte, Gino capì l'altra. Frenò e scivolò sull'asfalto abbrustolito. Il referto medico parla di contusioni al gomito, alla coscia e alla caviglia destra. Niente di grave: d'altra parte Bartali non ha il morale nè il fisico fragili.

Partiamo quindi stamane con la maglia gialla e una discreta sicurezza che Coppi attende solo l'attimo buono, il momento propizio per sbarazzarsi di Laurendi, e che Magni riesca a conservare il primo posto in classifica generale. Il caldo sta facendo dare i numeri. Ieri al sole, ci hanno detto, c'erano oltre 51 gradi, e stamane all'ombra — e l'abbiamo visto noi — il termometro era fermo, nonostante un vero uragano scoppiato stanotte con tuoni, lampi, fulmini, saette, grandine e un gran ventaccio, sul 35° scalino. Nelle nostre valigie la pasta della barba si è seccata nel tubetto, mentre il dentifricio, legandosi in una strana composizione con l'anima di una «Biro», ci ha dipinto di verde tutte le camicie: è solo un piccolo dramma di questa tragedia di natura tropicale.

I corridori sono stracci. I componenti della carovana non valgono molto di più. Le macchine, ad ogni piccolo cavalcavia, diventano asmatiche; all'arrivo di ieri alcuni motociclisti si sono svestiti, buttandosi nudi in un vicino canale: per evitare simili offese alla morale, Svizzera gentile, facci trovare stasera a Losanna la gioia ineffabile di un po' di fresco: è la povera preghiera dei «forzati della strada». Altrimenti invitiamo quanti si lagnano della mancata battaglia ad inforcare la bicicletta e a percorrere una salita di un paio di chilometri. Quando avranno provato, si convinceranno anche loro che il caldo uccide ogni lodevole intenzione.

Gigi Boccacini

Film della corsa

Meunier, Sciardis, Dussault, Huber, Vanderstock, Van Kerkhove, e Canavese.

Fiorenzo Magni indossa la maglia gialla ripresa a Laurendi col secondo posto nella tappa di ieri, la Nancy-Mulhouse vinta da Geminiani. (Telefoto)

Il francese Geminiani.

La tappa di ieri

Nancy-Mulhouse, km. 252. Partenza alle ore 5,34. Tentativo verso il colle di Bussang da parte dello spagnolo Perez, presto stroncato. Poi incominciò la cavalcata di Geminiani.

Al traguardo Geminiani conserva ancora un discreto vantaggio. Magni, secondo arrivato, strappa la maglia gialla a Laurendi. Si sono ritirati: Molneau, Cieliczka,

Oggi: Mulhouse - Losanna

Mulhouse-Losanna, 238 chilometri. Partenza alle ore 10. Pianura fino a Saint Hippolyte (Km. 50), poi una rampa decisa seguita da alcuni saliscendi per giungere dai [illegible] metri ai 895 di La Chenalotte (Km. 120). Un falsopiano, una nuova salita non dura, una discesa e quindi il Colle de Mollendruz, di terza categoria, (senza abbuoni) alto 1185 metri e situato al 199° chilometro. Quindi discesa sino a Losanna, con un solo leggero strappo a pochi chilometri dall'arrivo.

Classifica a Mulhouse

1. Magni in ore 46,25'43" (1 e 30"); 2. Laurendi a 30" (1'); 3. Coppi a 4'08" (1'30"); 4. Close a 5'14"; 5. Carrea a 8'10"; 6. Bartali a 10'58"; 7. Ockers a 12'36"; 8. Ruiz a 14'21" (30"); 9. Geminiani a 15'17" (1'40"); 10. Vollenmann 17' e 33"; 14. Robic 20'10".

Gran Premio della Montagna: 1. Geminiani p. 16; 2. Gelabert 12; 3. Bartali 10; 4. Le Guilly 7; 5. Coppi 7; 6. De Gribaldy, Laurendi, Serra 1.

Classifica a squadre: 1. Francia (Geminiani, Laurendi, Robic) ore 139,15'11"; 2. Italia (Magni, Coppi, Bartali) a 28"; 3. Belgio (Ockers, De Hertog, Close) a 8'47".

Riunione di propaganda oggi al Motovelodromo

La prima delle riunioni di propaganda indette dalla Società Incremento Motovelodromo ha luogo oggi alle ore 17, sulla pista di corso Casale. Tali riunioni, riservate ai corridori dilettanti ed allievi regolarmente tesserati e dirette dall'istruttore Gay, comprendono gare di velocità, individuali, inseguimento, ad eliminazione, a cronometro e di mezzofondo stayers.

Si effettueranno pure prove per i corridori privi di biciclette da pista. La società organizzatrice, disponendo di numerose biciclette da pista, le assegnerà in uso ai corridori che, sprovvisti, frequenteranno regolarmente le lezioni e gli allenamenti. Tali riunioni si effettueranno, durante questo mese di giugno, ogni giovedì; l'ingresso è gratuito.

• Per il Torneo notturno del bar questa sera sono in programma al campo Contale di via Frejus le seguenti partite della 5a giornata del Girone A: ore 21,15: Arsenale-Neon Locati; 21,45: Giardinet-Apollo B; 22,15: Pino-Julia; 22,45: Tonelli-Lancia.

• Ad Asti, per il campionato bocciofilo nazionale di Serie A, si disputa sabato l'incontro tra le quadrette di Asti e Domodossola.

Varata la squadra per Helsinki ma le complicazioni continuano

DAL NOSTRO INVIATO

Verona, giovedì sera.

Dopo l'allenamento serale di ieri contro la volonterosa squadretta del Mantova, sconfitta dai calciatori studenti col punteggio di quattro a uno, il commissario tecnico Beretta era abbastanza soddisfatto. L'unico rammarico è stato determinato in lui dall'indisponibilità di Ferrario che, come Vivolo, aveva marcato visita rinunciando ad Helsinki. «Con un centro sostegno come Ferrario — ha dichiarato Beretta — sarei stato più tranquillo in fatto di saldezza di squadra».

Le complicazioni però non si sono limitate ai documentati malanni dei due giocatori juventini. Ieri mattina due carabinieri messi in moto da un telegramma hanno chiesto di Cardarelli, chiamato alle armi per obblighi di leva. Subito è entrato in funzione il segretario della F.I.G.C. dott. Valentini giunto in mattinata con Biancone per sanare la faccenda. Poi, dopo avere atteso Corradi giunto di buon mattino da Verona, invano si è sperato nell'arrivo di Boniperti in precarie condizioni fisiche; se si aggiungono gli infortuni capitati durante il gioco a Cadè e a Biagioli e le esigenze di campionato che minacciano di trattenere in Italia Azzini, impegnato per la qualificazione che il [illegible] Sole sosterrà colla vincente dello spareggio Lucchese-Triestina, si avrà una idea delle contrarietà a catena che rendono più difficile il lavoro del commissario tecnico Beretta.

Questi ha poi una piccola parte di responsabilità nelle complicazioni che sono intervenute, perchè tra i venti giocatori iscritti alle Olimpiadi aveva segretamente compreso Ferrario sicuro di poterlo utilizzare annunciando invece il nome di Melandri. L'assenza del centro sostegno juventino aggiuntasi a quella di Vivolo ha così costretto Beretta a chiedere ad Helsinki per il tramite della Legazione italiana, la inclusione di Melandri al posto di Brighenti II. Pare che la variante alla lista ufficiale già presentata sia possibile; in ogni modo Beretta ha già in testa la squadra che dovrebbe essere questa: Bugatti; Rota, Cardarelli; Neri, Cadè, Venturi; Boniperti, Pandolfini, La Rosa, Gimona, Fontanesi. Sammei Corradi potrebbe essere utilizzato come terzino.

Oltre all'addestramento tecnico curato ieri sera contro il Mantova e prospettato per sabato contro il Parma, la nostra nazionale studentesca è stata oggetto anche di preparazione morale. La squadra degli Stati Uniti, prima avversaria del torneo olimpico è stata tratteggiata e forse anche un pochino adulata. Potenza atletica, vigore fisico, spregiudicatezza che per esempio costò alla nazionale d'Inghilterra la dolorosa eliminazione dalla Coppa del Mondo.

«Non dovete seguire gli avversari sulla strada della foga e del disordine — ha suggerito Beretta — ma curare l'impostazione esatta del gioco senza uscire mai dalla manovra tecnica e ben calcolata».

Sabato sera i calciatori studenti potranno fruire di un permesso per salutare i famigliari; lunedì prossimo nuovo raduno a Sirmione e giovedì partenza in treno da Milano per Zurigo dove un aereo di linea appositamente noleggiato porterà gli azzurri ad Helsinki. Poi, il giorno 16, prima partita contro gli Stati Uniti a Tampere.

Leo Cattini

Comunicato dell'Anfiaa per i «lampeggiatori»

Da qualche tempo le case automobilistiche adottano per vetture di nuova costruzione gli indicatori di direzione a luce lampeggiante. La maggior parte delle macchine conserva però le vecchie frecce mobili. La situazione crea qualche incertezza nel traffico stradale, anche perchè sono molti quelli che ritengono i «lampeggiatori» un capriccio del proprietario della macchina. A questo proposito, l'Anfiaa ha emanato un comunicato in cui invita gli utenti ad osservare con attenzione il funzionamento dei «lampeggiatori» che diventando sempre più numerosi soppianteranno fra breve le frecce mobili. Il comunicato mette in rilievo i vantaggi del nuovo sistema per indicare la direzione dei veicoli: i «lampeggiatori» possono essere visti di fronte, di fianco e posteriormente. Le frecce molto spesso non sono visibili perchè nascoste dalla sagoma della vettura.

E' però prudente che i possessori di vetture fornite di lampeggiatori facciano tempestivamente le segnalazioni in modo da avvertire i pedoni e gli altri automobilisti del nuovo segnale.

Raduno di motociclisti a Lanzo Torinese

Il raduno interregionale motociclistico di Lanzo Torinese si effettuerà domenica 6 con la partecipazione di tutti gli appassionati che, con qualsiasi tipo di motociclo ed in regola con le norme della circolazione stradale, figurano raggruppati in società, associazioni o isolati.

Controllo d'arrivo (con foglio di marcia) dalle ore 9,30 alle 12,30. Le partenze avverranno a piacimento dei partecipanti sia per il giorno che per l'ora. Sorteggio ed assegnazione dei premi ore [illegible].

* Riservate ai dilettanti di 1a e 2a categoria, si svolgeranno domenica 6 le gare ciclistiche Torino-Occhieppo Superiore, di Km. 144 (org. «Maierfer»), ed a Casale la Coppa Roberi, di Km. 185, valevole quale terza prova del campionato piemontese seniores U.V.I.

* A Tulare, in California, Bob Mathias ha battuto il «record» mondiale di decathlon con [illegible] punti.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Per le tappe italiane del Giro di Francia

Ecco le norme che possono interessare gli sportivi desiderosi di assistere al tratto italiano del Giro di Francia.

Domenica 6 luglio (arrivo a Sestriere - Km. 182)

11a TAPPA — Bourg d'Oisans-Sestriere. Passaggio del confine al Monginevro (Claviere) dopo 162 Km. di percorso.

PERCORSO ITALIANO ED ORA DI PASSAGGIO: Monginevro (Claviere, m. 1854) ore 15,40; Cesana (m. 1344) ore 16; Champlas du Col ore 16,20; Sestriere (m. 2030) ore 16,40.

CHIUSURA PERCORSO AL TRAGUARDO: Per decreto prefettizio la circolazione stradale sulla nazionale del Monginevro viene sospesa nel tratto di linea di confine Claviere-Cesana-Sestriere a partire dalle ore 13,30 fino ad arrivo avvenuto di tutti i concorrenti al Sestriere. Da Sestriere a Cesana-Claviere il traffico stradale cesserà a partire dalle ore 12 sino all'avvenuto passaggio dei corridori.

PER ANDARE INCONTRO AL «TOUR» IN FRANCIA. Gli sportivi ed i turisti che intendono oltrepassare il confine italo-francese al Monginevro debbono superare lo sbarramento di Claviere prima delle ore 12, allorchè avverrà la chiusura del traffico. Occorre il passaporto individuale o collettivo.

POSTI DI ACCESSO STRADALE. — Come già avvenuto nelle tappe italiane del Tour degli scorsi anni saranno predisposti nell'alta Val Chisone e nell'alta Val Susa dei posti di accesso stradale. A partire dalle ore 24 del sabato per proseguire oltre questi posti occorrerà acquistare i biglietti il cui costo è stato fissato in 300 lire (soci ENAL L. 200) per persona. Motociclette L. 300; automobili lire 500; torpedoni lire 1000.

TRIBUNE PUBBLICO: Il rettilineo d'arrivo sul piazzale Sestriere è delimitato dalle installazioni organizzative necessarie. Accanto sono pure installate tribune per il pubblico, a sedere (a pagamento) e recinti in piedi.

PREZZI BIGLIETTI. — Sul piazzale tribune da L. 1000 a 1500; ingresso recinti L. 300.

PARCHEGGI. — Unitamente ai parcheggi delle macchine ufficiali (giuria, stampa, carovana pubblicitaria ecc.) sono pure predisposti parcheggi per macchine private e pullman.

ALBERGHI PER I TURISTI. — Tutti gli alberghi al Sestriere e nelle località vicinali già da tempo sono prenotati per la carovana del Tour. Vi sono camere libere per il sabato sera. Gli affittacamere dei comuni di Sestriere, Pragelato, Fenestrelle, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano Chisone, Pinerolo, Claviere, Cesana, Oulx, Salabertano, Exilles, Chiomonte e Susa, sono autorizzati a cedere, nei giorni 5-7 luglio, anche senza il prescritto obbligo di un minimo di 7 giorni, le camere ai forestieri che si presentano muniti di un «biglietto di alloggio» rilasciato dall'Ente per il Turismo e dal Sindaco del luogo.

PREMI SPECIALI PER TAPPA. — Coppa d'argento Città di Torino alla Nazione avente i corridori meglio classificati tra i primi 5 arrivati sul traguardo del Sestriere. 200 mila lire al primo italiano che taglierà il traguardo messe in palio dalla S. A. Esercizi del Sestriere.

Lunedì 7 luglio (passaggio da Cuneo)

12a TAPPA — Sestriere-Monaco. Passaggio del confine a San Dalmazzo di Tenda (dopo 165 Km. di percorso). Arrivo a Monaco ore 16.

PERCORSO ITALIANO ED ORA DI PASSAGGIO: Sestriere (8,45), Pragelato (9,10), Fenestrelle (9,25), Perosa Argentina (10), Pinerolo (10,30), Cavour (10,50), Saluzzo (11,20), Verzuolo (11,30), Busca (11,45), Cuneo (12,10 - Viadotto, corso Soleri, piazza D. Galimberti, corso Nizza, corso Dante - rifornimento volante), Borgo San Dalmazzo (12,40), Vernante (13), Limone Piemonte (13,15), Tenda (13,35), San Dalmazzo di Tenda (14).

CHIUSURA DEL PERCORSO AL TRAFFICO: per decreto prefettizio il traffico viene bloccato sulla statale Sestriere-Fenestrelle e Vernante-Colle di Tenda a partire dalle ore 6. Dalle 11 ad un'ora dopo il passaggio dell'ultimo corridore, è vietato il transito nel tratto Vernante-tunnel di Tenda e non è ammessa la sosta ai margini della strada in detta zona. Dalle ore 6 ad un'ora dopo il passaggio dell'ultimo corridore, tutti i pedoni, ciclisti, motociclisti ed automobilisti diretti verso la frontiera di San Dalmazzo dovranno essere muniti di apposito lascia-passare.

PREZZI BIGLIETTI E BIGLIETTERIE. — Trattandosi di località di transito e non di arrivo del Tour i prezzi sono così fissati: pullman L. 1000; automezzi 500; motomezzi 100; pedoni 200. Le persone trasportate su auto e moto pagano come pedoni.

PARCHEGGIO: I veicoli, dalle ore 11 ad un'ora dopo il passaggio dell'ultimo corridore, dovranno parcheggiare in fila indiana sulla strada provinciale di Limonetto e sulla strada statale del Colle di Tenda.

BLOCCHI STRADALI: lungo tutto il confine italo-francese da Grimaldi a Breglio ed a S. Dalmazzo di Tenda dalle prime ore del mattino.

PREZZI SPECIALI DI TRAGUARDO: a Villar Perosa (Premio RIV. L. 100.000) a Saluzzo [illegible] Cuneo [illegible] Nizza) lire 200.000.

Prospetto delle tribune e installazioni per l'arrivo a Sestriere del Giro di Francia nella tappa di domenica prossima

NUOVA
STAMPA SERA
TORINO - A. VI - N. 156
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948
GIOVEDI' VENERDI'
3-4 Luglio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

ADRIANA LECOUVREUR

L'elezione di Maurizio

VII. — Adriana Lecouvreur, ammirata attrice tragica della Comédie-Française, dopo numerose avventure, di cui una con Voltaire, è diventata, nel 1720, l'amante del giovane conte Maurizio di Sassonia, figlio naturale che Augusto, Elettore di Sassonia e poi re di Polonia, ha avuto con la bella Aurora di Koenigsmarck. Nel 1726 Maurizio, candidato alla corona ducale di Curlandia, viene nominato coadiutore del vecchio duca regnante e diventa l'amante della nipote di questi, Anna Ivanovna, nipote anche dello zar Pietro il Grande. Adriana appoggia con i suoi voti e il suo denaro la campagna di Maurizio.

La vigilia dell'elezione, Anna Ivanovna, che siede alla destra di Maurizio di Sassonia, dà ai deputati della Dieta un banchetto con i vini generosi scorrenti a torrenti.

Il giorno successivo, 28 giugno 1726, Maurizio di Sassonia è eletto all'unanimità duca successore di Curlandia e gli viene affidato il governo del paese. Così il bastardo di Sassonia e di Polonia è riuscito a prendere posto fra i sovrani d'Europa. Una sola nube: il re di Polonia aveva inviato alla Dieta curlandese un «veto» formale contro l'elezione di suo figlio. La Dieta polacca, riunita a Grodno il 9 novembre, dichiara nulla l'elezione fatta a Mitau, accusa di tradimento i deputati curlandesi, proscrive Maurizio di Sassonia e mette una taglia sulla sua testa. Maurizio decide di resistere ma un giorno la sua ducale amante Anna Ivanovna lo sorprende con una delle sue damigelle d'onore. Oltraggiata, la nipote di Pietro il Grande abbandona Maurizio di Sassonia alla sua sorte.

Anna Ivanovna fa ancora di più. Si prende come amante il giovane Biren, guardia forestale. «Sei tu — gli dice — che io farò eleggere duca successore di Curlandia al posto di Maurizio di Sassonia!». E manterrà la parola. Tre anni dopo, diventata imperatrice di Russia, ella prenderà Biren come primo ministro e lo farà eleggere duca di Curlandia. Con una maggiore accortezza, Maurizio di Sassonia avrebbe potuto, sposando Anna Ivanovna, diventare zar di tutte le Russie.

I curlandesi, sotto la duplice pressione dei polacchi e dei russi, finiscono per abbandonare la causa di Maurizio. Al bastardo di Sassonia non rimane che una sola via: prendere il largo. Accompagnato da dieci fedeli cavalieri, egli attraversa a nuoto un braccio di mare fino a Windau ove otto dei suoi compagni vengono uccisi e, con due soli uomini, riesce a passare in Prussia. E' l'agosto del 1727. Il bel sogno nel quale a Parigi la povera Adriana Lecouvreur aveva creduto, è svanito.

Segue: *Ritorno a Parigi*

52 famiglie cacciate dall'acqua

Una grossa tubazione dell'acqua è scoppiata nel quartiere Bronx di New York inondando le cantine di parecchie case. Cinquantadue famiglie sono state fatte sgombrare per misura precauzionale. Alcune automobili che sostavano nella via sono rimaste sommerse. Un occupante è stato salvato dai vigili del fuoco (Publ.)

Il destino di Eisenhower rivelato dalla sua mano

Dallo studio della mano di «Ike» non si riesce a rilevare chiaramente se egli sarà Presidente degli Stati Uniti. La linea del destino, in due tronconi, indica soltanto due cambiamenti nella vita: a 20 anni e a 45 anni. Il generale ha oggi 61 anni. Ecco più particolarmente che cosa rivela la mano di Eisenhower: 1. punta delle dita rotonde: carattere socievole; 2. medio lungo: destino poco comune; 3. pericolo di morte violenta; 4. mignolo affusolato: ingegno fine, eloquenza; 5. monte di Saturno, del Sole e di Mercurio confusi: avvenire artistico impedito; 6. linea del cuore biforcata: ricchezza e onori; 7. Monte di Marte sviluppato: carattere violento; 8. linea della Luna molto marcata: Viaggi numerosi; 9. linea del destino: due cambiamenti nella vita, verso i 20 e i 45 anni; 10. linea di testa molto lunga: intelligenza poco comune e immaginazione; 11ª linea della vita che penetra nel monte di Giove: riuscita e garanzia d'immortalità (nella storia); 12. digestione assai lenta e faticosa

Regina del nuoto

L'attrice Anne Francis è stata proclamata a Hollywood «Reginetta del nuoto per la salute» (Publifoto)